fcei
federazione delle chiese evangeliche in Italia

Rapporto triennale 2019-2021

Che cosa vedi?
Nulla sarà come prima?
Che fai qui?

fcei
federazione delle chiese evangeliche in Italia

Rapporto triennale 2019-2021

Che cosa vedi?
Nulla sarà come prima?
Che fai qui?

Nota bene
Il presente Rapporto avrebbe dovuto essere presentato alla II Assise Generale della FCEI (originariamente prevista per il 29 ottobre – 1° novembre 2021), ma l'Assemblea FCEI dell'8 maggio ne ha deciso il rinvio a data da destinarsi, in considerazione del permanere dell'emergenza COVID. Saranno la prossima Assemblea (la ventesima, convocata per il pomeriggio del 30 ottobre 2021 nella Chiesa luterana di Roma – via Sicilia) e il nuovo Consiglio da essa nominato a definire una nuova data e procedere alla convocazione dell'Assise. L'attuale Consiglio la consegna pertanto alla VII e ultima Sessione della XIX Assemblea, che avrà luogo il 29 ottobre nella Chiesa metodista di Roma – via XX Settembre. Nella stessa sede, la mattina del 30 ottobre, avrà luogo un incontro in modalità mista (in presenza e on-line), in cui i temi del Rapporto saranno ripresi attraverso la presentazione di un video sulle attività della FCEI nel triennio, una tavola rotonda con esponenti di varie fedi e culture, e una meditazione biblica del presidente uscente, pastore Luca Maria Negro.

A cura della Federazione delle chiese evangeliche in Italia (FCEI)
Via Firenze 38, 00184 Roma • tel. 0039 06 4825120 • e-mail fcei@fcei.it
Siti web: www.fcei.it • www.nev.it • www.mediterraneanhope.com

Ottobre 2021 • stampato ma non pubblicato

Indice

Introduzione	5
Risorse	8
Comunicazione	13
Accoglienza	19
Istruzione ed Educazione	32
Studi Dialogo Integrazione	34
Globalizzazione e Ambiente	41
Ecumenismo	43
Rapporti con lo Stato	45
Spiritualità	47
Appendice 1 FDEI	48
Appendice 2 FGEI	52
Appendice 3 Cariche	54

▸LE IMMAGINI◂

p. 4 Croce di Lampedusa realizzata con relitti di barche da Francesco Tuccio, foto Marta Barabino/MH
p. 7 Il Consiglio FCEI. Da sinistra a destra e dall'alto al basso: Mellone, Garrone, Negro, Ampofo, Castaldo, Bertuzzi, Groeben, foto NEV
p. 14 Lo studio di Protestantesimo
p. 15 Un'antica edizione del corale luterano "Ein feste Burg" (Forte Rocca)
p. 20 Lampedusa, foto MH
p. 23 Campo profughi di Tel Abbas, Libano, foto MH
p. 24 In cammino lungo la rotta balcanica, Bosnia, foto Niccolò Parigini/MH
p. 25 Lampedusa, foto di Ron Dauphin
p. 26 Scicli, Casa delle Culture
p. 28 Gli operatori MH Ibrahim Diabate e Francesco Piobbichi a Rosarno, foto Valerio Nicolosi
p. 29 Disegno di Francesco Piobbichi
p. 36 Seminario LINFA, Brescia
p. 39 Seminario LINFA, Roma
p. 40 Seminario LINFA, Brescia
p. 41 Consegna del diploma di eco-comunità alla Chiesa battista di Roma Centocelle, foto GLAM
p. 43 Convegno ecumenico su "Migranti e religioni", foto NEV
p. 45 Firma protocolli COVID 19, foto Ministero dell'Interno, licenza Creative Commons
p. 48 Foto FDEI
p. 52 Campo studi FGEI 2021, foto Simone De Giuseppe

Introduzione

«La parola del Signore mi fu rivolta in questi termini: "Geremia, che cosa vedi?" Io risposi: "Vedo un ramo di mandorlo". E il Signore mi disse: "Hai visto bene, poiché io vigilo sulla mia parola per mandarla ad effetto"»
(Geremia 1,11-12)

Il rapporto su un triennio di attività è certamente un rendiconto che documenta e sottopone alla valutazione dell'Assemblea che cosa è stato fatto per adempiere ai mandati ricevuti, con quali risorse umane e finanziarie e con quali esiti. Nel momento del rendiconto si guarda indietro, al tratto di strada che è alle spalle, ma nello stesso tempo si guarda avanti, alla marcia che ancora è da compiere. Che cosa ci aspetta e che cosa faremo? Vogliamo avviare questa riflessione con alcune domande.

La nostra sosta è dettata dai ritmi del nostro statuto, ma avviene in un momento e si inscrive in un contesto – quello della pandemia – che ha determinato un lungo fermo, la cui fine è ancora incerta e che non è stato causato da una scadenza da rispettare, ma imposto dalla drammaticità degli eventi. Così le nostre domande si intrecciano con quelle che animano lo spazio pubblico di cui anche noi siamo e vogliamo essere parte. Le domande che vogliamo porre sono tre: "Che cosa vedi?"; "Nulla sarà come prima?"; "Che cosa fai qui?".

Nella sosta sul nostro cammino, e prima di ripartire, riecheggia la domanda "Che cosa vedi?". Una domanda che varie volte, nell'Antico Testamento, introduce le visioni che i profeti hanno e che portano un'indicazione, sempre sorprendente, da parte di Dio: è il caso di Geremia (1,11.13), di Amos (7,8; 8,2) e di Zaccaria (4,2; 5,2).

"Che cosa vedi?" è una domanda che insiste anche sul nostro cammino. Essa orienta il nostro sguardo in due direzioni. Da un lato c'è la realtà in cui siamo chiamati a testimoniare e agire. "Vedere" significa qui lucidità e pertinenza delle analisi, conoscenza dei problemi e delle urgenze, ma anche consapevolezza dei limiti… Tutto questo attiene alla dimensione dell'azione responsabile.

Ma c'è un'altra dimensione. Che cosa vediamo che non avremmo da soli saputo scorgere, nemmeno con le migliori intenzioni? Qual è la prospettiva, la "visione" che ci viene dischiusa dalla Parola di Dio? Qual è l'orizzonte che si apre al di là del nostro diligente e ragionevole impegno? Qual è il cammino che ci viene prospettato non dalle nostre previsioni basate sul percorso fatto finora, ma da una Parola altra?

Non dalla Bibbia, ma dalle strade delle nostre città e dei nostri paesi viene un'altra domanda: "Nulla sarà come prima?". Essa interseca le preoccupazioni del nostro quotidiano nel perdurare della pandemia: dovremo sempre andare in giro con le mascherine? Dovremo combattere con nuove malattie, magari peggiori di questa? Perderemo il lavoro? Sono le domande di tutte, di tutti...

Questa domanda, però, evoca parole delle Scritture: "Non ci si ricorderà più delle cose di prima", dice il profeta Isaia (65,17); "Ecco, io faccio ogni cosa nuova", si legge nell'Apocalisse (21,5); e l'apostolo Paolo aggiunge: "Se dunque uno è in Cristo, egli è una nuova creatura; le cose vecchie sono passate: ecco, sono diventate nuove" (II Corinzi 5,17). Di fronte a noi, che ci interroghiamo preoccupati su quel che accadrà, queste promesse accompagnano sia i momenti di prosperità, sia quelli di difficoltà: chiamano alla conversione che permette di cambiare direzione all'esistenza; al perdono che riapre le porte del futuro; alla riconciliazione che trasforma le relazioni. Ci fanno vedere questa crisi come un'occasione di cambiamento, un momento di giudizio su noi stessi e una nuova possibilità di futuro. Ci fanno immaginare un mondo diverso, un domani in cui davvero nulla sia più come prima, ma sia diverso nell'amore, nella giustizia, nell'accoglienza, nel rapporto con il creato, nelle relazioni tra i generi, nella pace.

"Che fai qui?", si sente chiedere da Dio il profeta Elia, in fuga dai propositi omicidi della regina Gezabele (1 Re 19,9.13), giunto al monte di Dio dopo quaranta giorni di marcia. La domanda "che fai qui?" apostrofa anche noi, e anche qui su due piani. C'è quello dei nostri interlocutori, dagli approdi di Lampedusa agli incontri con le autorità, dai rapporti con le nostre chiese al pubblico che cerchiamo di raggiungere con la nostra comunicazione: "che fai qui?". Perché sei venuto? Chi sei? Come chiese a Giona il capitano della nave che stava per colare a picco (Giona 1,6), qual è il tuo programma? Che cosa ti riprometti? Perché lo fai? Spesso la risposta ci sembra implicita in quello che facciamo: non c'è bisogno di tante parole, i fatti parlano da soli...

Anche qui, però, c'è un altro piano. La domanda non viene, come per Giona, da un interlocutore umano, viene da altrove e dall'alto, è la domanda della vocazione. La risposta che la domanda attende non è un'informazione particolareggiata e chiara, non è una presentazione comprensibile, è misurarsi con la chiamata ricevuta, un guardarsi alla luce della Parola di Dio. Qui comincia il vero rendiconto e qui ce ne sono dati i criteri.

"Che cosa vedi?"; "nulla sarà come prima?"; "che fai qui?". Mentre ci fermiamo a considerare il tratto di cammino appena percorso, queste domande ci dispongono a guardare avanti con una prospettiva che non è semplicemente quella dei nostri propositi, delle nostre valutazioni e delle nostre strategie.

Nelle pagine che seguono trovate una sintesi del lavoro svolto nel triennio dai vari servizi, programmi e commissioni della Federazione. Nonostante la pandemia, le attività della Federazione sono proseguite più o meno regolar-

mente e, in alcuni casi, sono stati aperti nuovi spazi di testimonianza. I vari organi della FCEI (Assemblea, Consiglio, Collegio dei revisori) si sono riuniti in presenza fino al marzo 2020, e poi sulla piattaforma Zoom: solo l'ultima Sessione della XIX Assemblea (Roma, 29 ottobre 2021) si terrà in presenza. Il perdurare della pandemia ci ha consigliato di rinviare la convocazione dell'Assise generale, prevista ogni tre anni: un incontro di circa 150 persone, infatti, è difficilmente gestibile on-line. Sarà la prossima Assemblea a decidere la data dell'Assise. Per rimediare almeno in parte all'assenza di un confronto ampio sul lavoro svolto nel triennio abbiamo deciso di convocare un incontro on-line che si svolgerà la mattina del 30 ottobre.

Come membri del Consiglio, al termine di questo che per la maggioranza di noi è il secondo e ultimo triennio di servizio, desideriamo ringraziare di cuore tutto il personale della FCEI, i membri dei vari comitati e commissioni, i membri del Collegio dei revisori e dell'Assemblea: è grazie all'impegno di ciascuna e ciascuno che la FCEI ha potuto, anche in questi difficili anni di pandemia, rendere la sua testimonianza nella società. E, soprattutto, "ringraziamo Dio che ci fa sempre trionfare con Cristo e, per mezzo di noi, diffonde ovunque, come un profumo, la conoscenza di Cristo" (II Corinzi 2,14, traduzione interconfessionale).

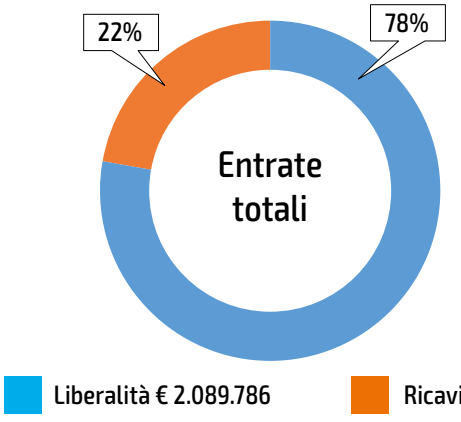
Il Consiglio FCEI
Luca Maria Negro (presidente),
Christiane Groeben (vicepresidente),
Richard Kofi Ampofo, Stefano Bertuzzi,
Ilaria Castaldo, Daniele Garrone,
Roberto Mellone (tesoriere)

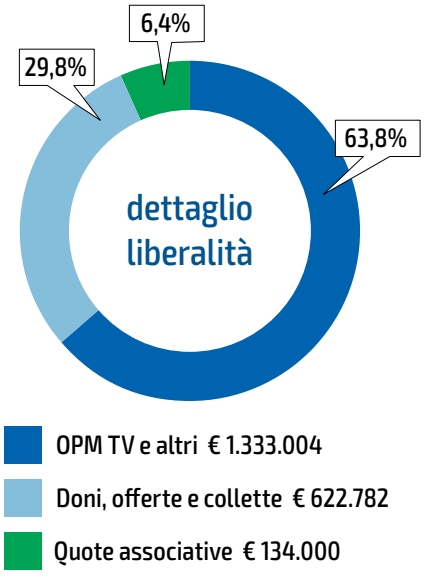
Risorse

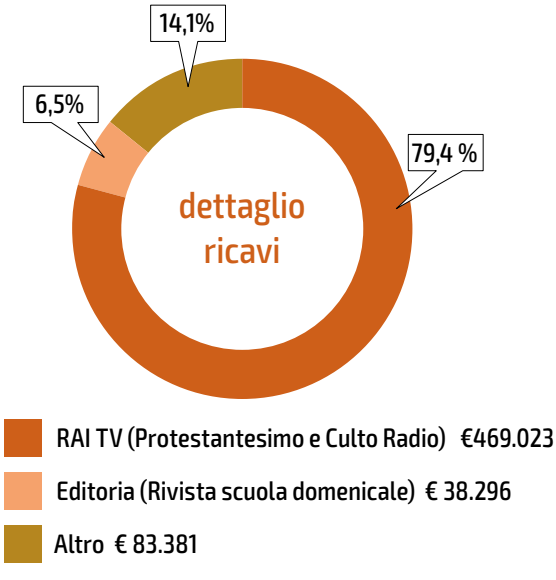
Bilancio 2020

Le attività della FCEI sono sostenute da liberalità, ricavi e dal versamento annuale delle quote associative delle chiese membro. Le liberalità sono rappresentate dai contributi ricevuti a fondo perduto (OPM) e dai fondi raccolti sotto forma di doni, offerte, collette. I ricavi provengono dalle attività editoriali e radiotelevisive. Il bilancio è per competenza; pertanto, i costi e ricavi risultanti in bilancio si riferiscono alle attività federative realmente svolte nell'esercizio.

Entrate totali: € 2.680.486 (2019: € 2.902.856)

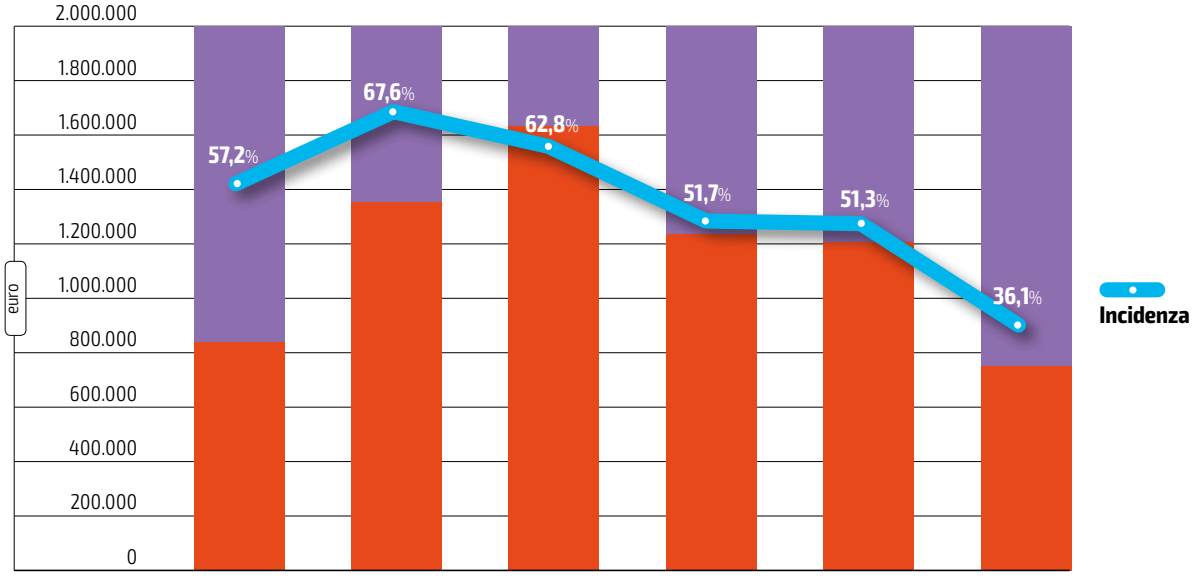






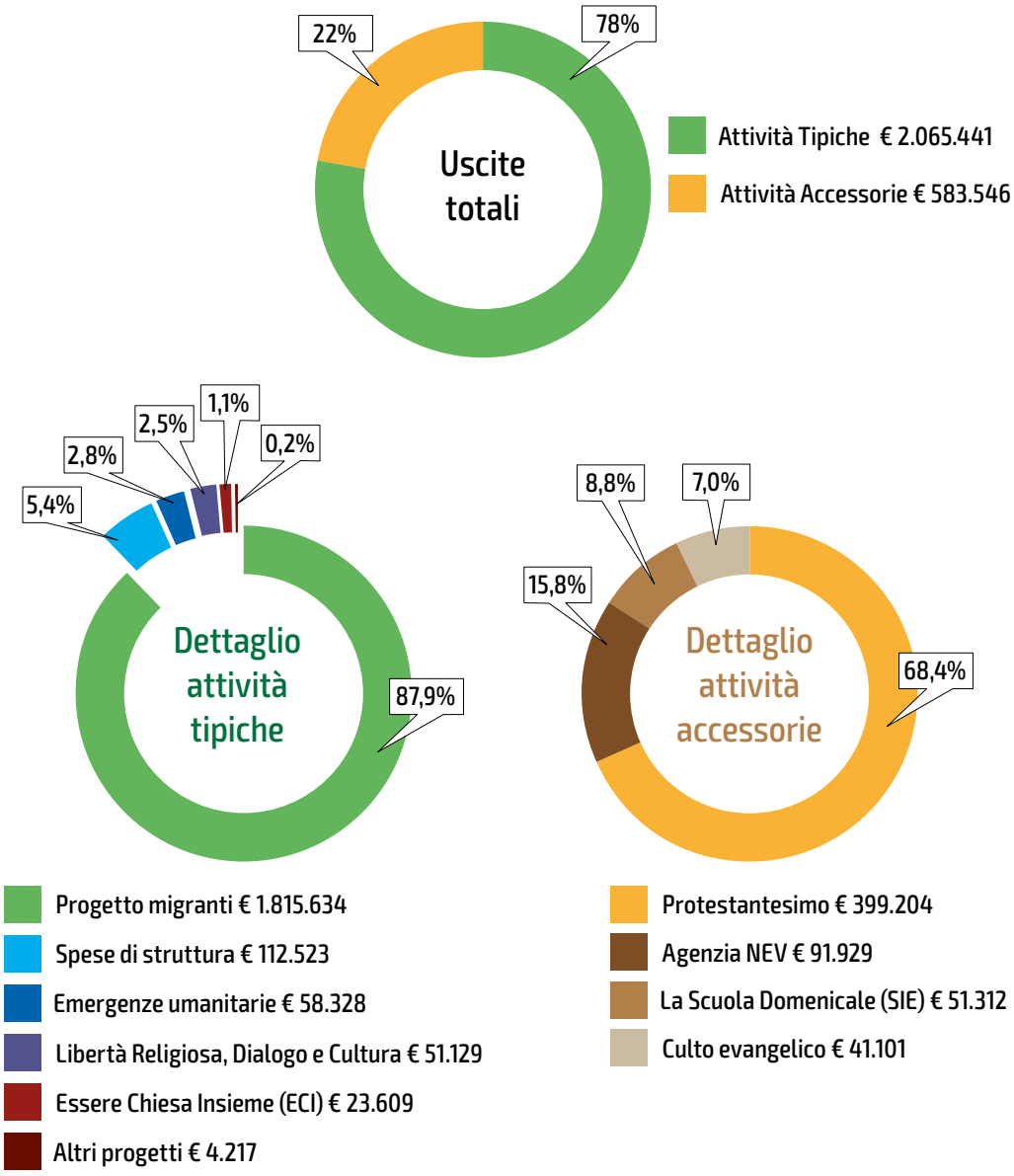
L'otto per Mille della Chiesa Valdese – Unione delle Chiese metodiste e valdesi – rappresenta da sempre il nostro maggior sostenitore. Come illustrato nella prossima tabella, è proseguita negli anni l'attività di ricerca di nuovi finanziatori, sia in Italia che all'estero, che ha consentito di ridurre gradualmente l'incidenza dell'OPM sul totale delle liberalità ricevute.

Incidenza dell'OPM Valdese sul totale delle liberalità



	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Liberalità	1.485.202	2.015.444	2.605.353	2.403.902	2.362.323	2.089.762
OPM Valdese	849.500	1.363.439	1.636.515	1.241.897	1.212.899	755.435

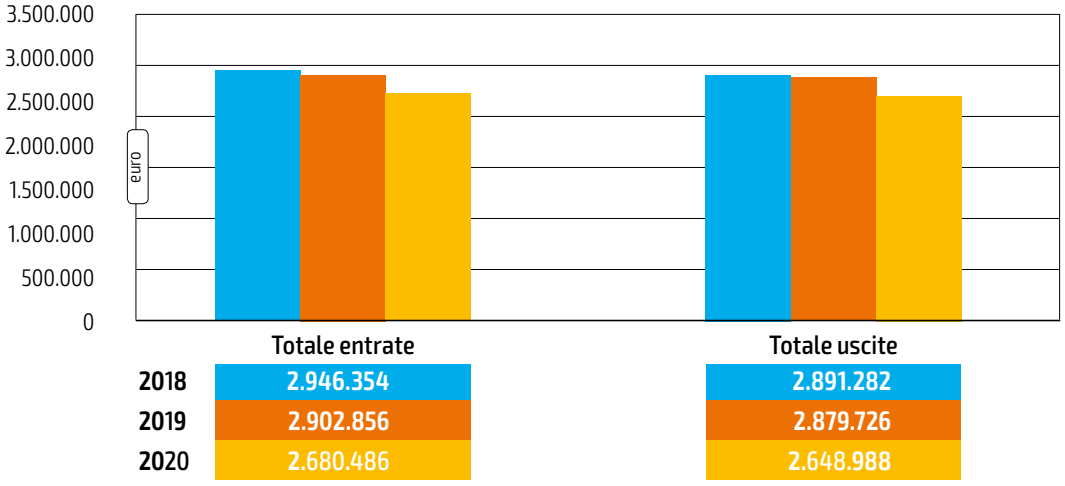
Uscite totali: € 2.648.988 (2019: € 2.870.565)



L'area delle attività tipiche riguarda l'insieme di attività delle commissioni della FCEI e del servizio "MH-Programma Rifugiati e Migranti". I progetti verso i migranti rappresentano l'impegno più significativo della FCEI sia come testimonianza che per le risorse impiegate. Consistono nel progetto "Mediterranean Hope" (Casa delle Culture di Scicli e Osservatorio di Lampedusa) e nel progetto ecumenico "Corridoi Umanitari" (in partnership con Tavola Valdese e Comunità di Sant'Egidio).

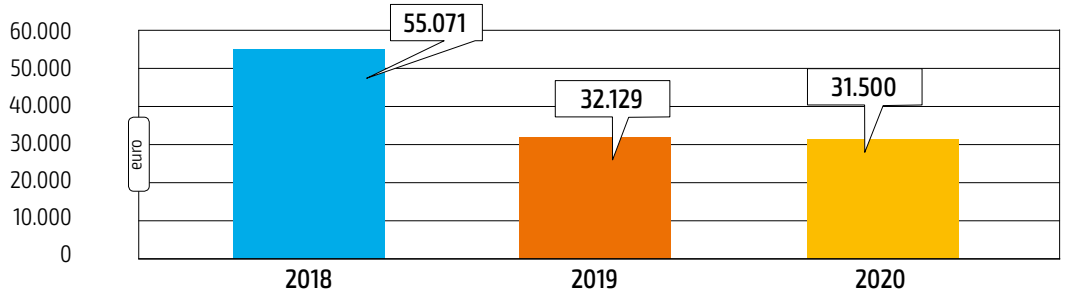
Nell'area delle attività accessorie il maggior flusso di risorse riguarda la produzione radiotelevisiva (la trasmissione Protestantesimo e il Culto radio trasmesse dalla TV e Radio pubblica).

Raffronto dei bilanci del triennio 2018-2020

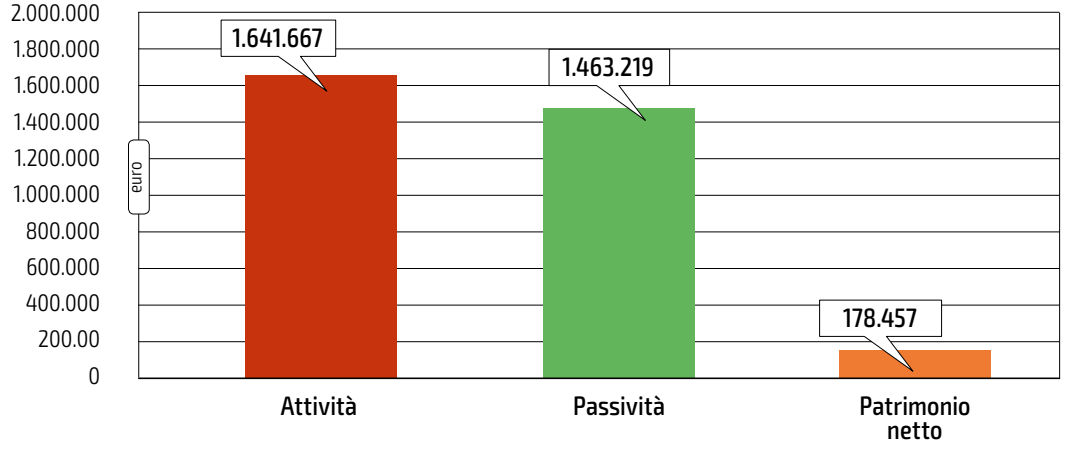


	Totale entrate	Totale uscite
2018	2.946.354	2.891.282
2019	2.902.856	2.879.726
2020	2.680.486	2.648.988

Raffronto risultato netto del triennio 2018-2020



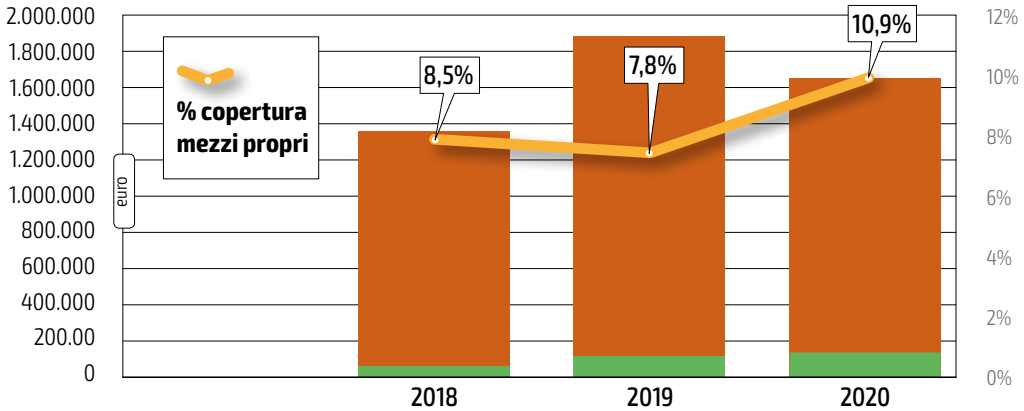
Stato patrimoniale



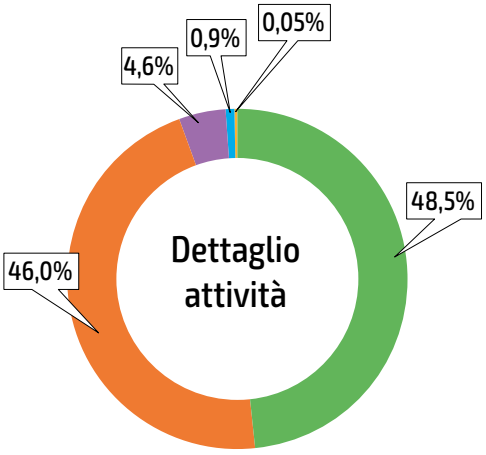
I progetti sviluppati dalla FCEI sono strettamente collegati alle risorse raccolte; pertanto, le attività vengono avviate e portate avanti solo dopo l'avvenuta individuazione della copertura finanziaria.

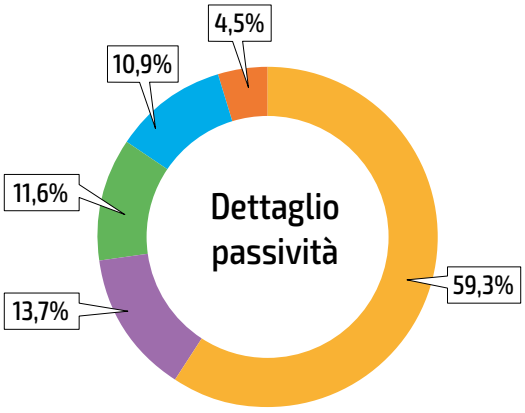
In questo senso il patrimonio netto assume un ruolo marginale ed è comunque largamente sufficiente per la copertura delle immobilizzazioni e delle attività finanziarie non liquide.

Grado di copertura mezzi propri 2018-20



	2018	2019	2020
Capitale investito (Totale Attivo)	1.354.695	1.875.444	1.641.667
Patrimonio Netto	114.947	146.957	178.457





- Crediti € 796.712
- Liquidità € 755.109
- Fondi di investimento per TFR € 75.000
- Immobilizzazioni € 14.066
- Ratei e risconti attivi € 780
- Ratei e Risconti Passivi € 974.026
- TFR - Trattamento fine rapp. € 225.079
- Debiti € 190.207
- Patrimonio Netto € 178.457
- Fondi per Rischi e Oneri € 73.898

Comunicazione

Il triennio precedente (2016-2018) è stato caratterizzato dall'introduzione di siti innovativi per il NEV e la FCEI, di un nuovo *format* per Protestantesimo e di nuove rubriche per il Culto evangelico alla radio. Pur proseguendo nella linea di queste importanti acquisizioni, il tratto dominante del triennio 2019-2021 è stato una certa instabilità prodotta da avvicendamenti nel personale, da difficili rapporti con la RAI e, a causa della pandemia, dall'introduzione dello *smart working*, utile e indispensabile in molte attività, ma alla lunga antitesi del lavoro giornalistico.

Per quanto riguarda il personale di Protestantesimo, ricordiamo il cambio della guardia, avvenuto nel gennaio scorso, tra il caporedattore Marco Davite e la nuova caporedattrice Nadia Angelucci; l'avvicendamento, previsto per fine ottobre 2021, tra la conduttrice Catia Barone (assunta a tempo indeterminato in RAI) e Claudio Paravati; le dimissioni dei registi *free lance* Paolo Emilio Landi e Gianfranco Anzini e l'ingresso di Michele Lipori come regista in prova.

I rapporti con la RAI non sono stati facili. La Convenzione relativa a Protestantesimo ci ha garantito per molti anni una certa continuità, ma i bilanci in rosso dell'azienda radiotelevisiva in questi ultimi anni hanno comportato una riscrittura della stessa Convenzione con tagli sulle spese di produzione della trasmissione. Inoltre, a causa della crisi negli ascolti delle reti RAI, e nella conseguente rincorsa dello *share*, abbiamo assistito da parte di RAI2, rete ospitante di Protestantesimo, a continui cambiamenti negli orari della messa in onda della nostra rubrica. Nel 2020 l'ora media della messa in onda delle repliche delle nostre puntate nella giornata di martedì è stata l'1:45 di notte e di domenica l'1:15, sempre di notte. Nel 2021 la situazione è ulteriormente peggiorata, l'ora media di replica del martedì è passata all'1:56. Analoga sorte ha subito la rubrica di cultura ebraica Sorgente di vita. Dinanzi alle nostre proteste e alla richiesta di un incontro non abbiamo ricevuto risposta. Sono in corso cambiamenti ai vertici RAI e assisteremo anche a cambiamenti dei direttori di rete e di fascia. Aspettiamo il tempo necessario per capire il corso degli eventi, ma deve essere per noi chiaro e deciso l'impegno a continuare a batterci per una RAI come servizio pubblico e per la libertà religiosa nel nostro Paese. Una battaglia da svolgere insieme alle Comunità ebraiche (e non solo) e insieme a tutti coloro che hanno a cuore la laicità dello Stato. Analogo discorso vale per la trasmissione Culto evangelico su radio RAI1 (vedi più avanti).

Le difficoltà nel reperire fondi sufficienti per il Servizio Comunicazione e il timore di un bilancio in rosso stanno particolarmente colpendo l'agen-

zia NEV. La mancata sostituzione di Nadia Angelucci, passata a dirigere Protestantesimo, ha impoverito fortemente la redazione che ora può contare solo sul tempo pieno di Barbara Battaglia (che però deve occuparsi anche della comunicazione di MH), su tre quarti di tempo di Elena Ribet, su metà tempo di Gaetano De Monte (che si occupa dei social) e su un quarto di tempo di Gian Mario Gillio che oltre ad essere direttore responsabile dell'Agenzia è anche incaricato delle Relazioni esterne della FCEI e coordina il SIE. Una redazione così ridotta all'osso può migliorare solo se verrà affiancata quotidianamente, in maniera più stringente e organizzata, dalle redazioni che si occupano di comunicazione all'interno della FCEI e dalle redazioni che sinergicamente hanno lavorato con il NEV in questi anni ("Riforma", "Confronti" e Radio Beckwith). Per questo e per meglio conoscere le sinergie e le scelte strategiche della Comunicazione delle nostre Chiese sarebbe importante realizzare entro il prossimo anno, in presenza, un Forum sulla Comunicazione protestante e allo stesso tempo implementare (con stage, borse di studio, servizio civile ecc.) la formazione delle nuove generazioni evangeliche ad una cultura della comunicazione.

Protestantesimo

Nel triennio 2019-2021 è arrivato a compimento il processo di esternalizzazione conseguente alla disdetta, da parte della RAI, della Convenzione che aveva regolato per oltre 30 anni i rapporti con la FCEI, curatrice della rubrica. Attualmente, i rapporti sono regolati da un capitolato di appalto che equipara la FCEI ad una società di produzione esterna.

Ogni trasmissione di Protestantesimo viene preparata dal team di registi impegnati nella realizzazione della puntata con il coordinamento della caporedattrice e l'aiuto della segretaria di redazione. Attualmente la trasmissione ha un formato monografico con puntate composte da vari servizi filmati (circa 5 minuti l'uno) inframmezzati da passaggi in studio con ospiti, per approfondire l'argomento della trasmissione sia dal punto di vista generale (l'esperto/a) che da quello evangelico (pastore/a, responsabile progetto, ecc.).

Su indicazione del Comitato redazionale che si riunisce con la redazione ogni tre mesi, la programmazione ha seguito alcuni filoni principali: diritti, salvaguardia del creato, migranti. Attenzione è stata data ai temi del razzismo e della violenza. Sui temi sociali: periferie urbane, lavoro, giustizia, economia solidale, violenza sulle donne. Tematiche etiche: fine

vita, suicidio assistito. E nuovi intrecci, come quelli tra Bibbia cinema, calcio, letteratura. Sul filone ecologico, priorità è stata data al tema dell'acqua, dei rifiuti, del cambiamento climatico, evidenziando l'impegno evangelico ed ecumenico in questo campo.

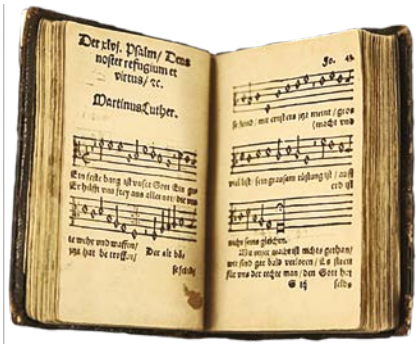
Dal mese di marzo del 2020 la programmazione è stata fortemente influenzata dall'emergenza sanitaria da Covid-19 che ha investito l'intero pianeta. La rubrica, specialmente nei mesi di *lockdown* totale, ha dovuto riformulare anche il *format* e il modo di produzione, adeguandosi alle restrizioni che l'intero Paese ha dovuto sopportare. Dall'estate del 2020 la RAI ha riaperto gli studi e dato la possibilità di far intervenire un solo ospite.

Evidentemente anche i temi affrontati hanno risentito della pandemia. Protestantesimo ha cercato di narrare come le Chiese e la società stessero vivendo l'emergenza cercando di farsi portatore del messaggio evangelico.

Dal 2019 RAI2 ha unilateralmente deciso di spostare l'orario della prima messa in onda di Protestantesimo alla domenica mattina intorno alle otto, con due repliche, una notturna infrasettimanale e una la domenica sera dopo la Domenica Sportiva. Quest'ultima messa in onda contribuisce in maniera determinante ad aumentare gli ascolti per il traino rappresentato dalla trasmissione sportiva che ha moltissimi ascoltatori. Purtroppo dal marzo 2019 l'orario di messa in onda è spostato ancora in avanti in quanto dopo la Domenica Sportiva viene inserito un altro programma sportivo, L'Altra Domenica, o un telefilm. L'audience media delle trasmissioni nel triennio 2019-2021 è stata di circa 300mila spettatori, ma con forti differenze tra le puntate dovute agli spostamenti e agli orari della messa in onda nella notte.

Prosegue la realizzazione di quattro "speciali" con culti evangelici (dall'Italia e dall'estero) in onda la mattina di Natale, Pasqua e Pentecoste e della Domenica della Riforma.

Culto evangelico



L'evento che più ha caratterizzato la trasmissione radiofonica in questo triennio è il cambio della sigla. Domenica 24 novembre 2019 il Culto evangelico si è infatti congedato dallo storico brano d'apertura, registrato ben 50 anni fa negli studi RAI di Torino dai maestri Ferruccio Corsani, valdese, e Paolo e Silvano Calzi, provenienti dalle Brass Band dell'Esercito della Salvezza. La domenica successiva, 1° dicembre, è andata in onda la nuova sigla, realizzata dal maestro Marco Robino degli Architorti.

Il nuovo brano d'apertura è un equilibrato *mix* di continuità e novità: entrambe le sigle infatti si rifanno al corale luterano "Forte rocca" che rimane il *brand* specifico del Culto evangelico (*https://www.nev.it/nev/2019/12/01/il-signore-e-sempre-una-forte-rocca/*)

Nel triennio il Culto evangelico è andato regolarmente in onda su Radio1 RAI all'orario delle 6.35. Il programma ha coinvolto 38 predicatori (26 uomini e 12 donne; 18 valdesi, 11 battisti, 5 metodisti, 2 avventisti, 1 luterana e 1 salutista) di cui ben 13 per la prima volta ai microfoni della trasmissione.

Con l'emergenza Covid, a partire dal *lockdown* del marzo 2020, non è stato più possibile l'ingresso di ospiti esterni nelle sedi RAI. Da quella data tutti gli audio dei sermoni sono stati autoprodotti. La qualità, sebbene inferiore a quella dello studio RAI, è risultata nella media più che accettabile. Inoltre, il fatto di non doversi più recare in una sede RAI ha semplificato le modalità della registrazione, aumentando considerevolmente la disponibilità dei predicatori e delle predicatrici a realizzare i culti della trasmissione.

Sempre in relazione al primo periodo della pandemia, la domenica 15 maggio 2020 il Culto evangelico ha mandato in onda parte degli audio del culto video "La parola che contagia: il tesoro in vasi di coccio", realizzato dalle chiese evangeliche di Milano.

Dalla primavera del 2021 è partita una nuova rubrica, "Tra le parole", curata da Gian Mario Gillio su argomenti di cultura e società, che propone inserti con dichiarazioni di esperti sui temi affrontati.

Nell'ambito dei rapporti con la RAI, è da segnalare che la convenzione scaduta nel 2018 è stata rinnovata soltanto nell'autunno 2020, a pochi mesi dalla sua scadenza. Nel gennaio 2021 è stata invece firmata la nuova convenzione che, per la prima volta, non ha cadenza triennale, bensì annuale. Il trattamento economico è stato ridimensionato in modo drastico con un passaggio da 400 a 300 euro nella prima convenzione, e da 300 a 200 euro in quella successiva, con una diminuzione totale nel triennio del 50%. Questi tagli – dovuti a quanto richiesto dalla Direzione generale della RAI, che ha colpito per prime le produzioni esterne – sono stati discussi in un incontro con la direttrice di rete Simona Sala, senza però riuscire a mitigarli. Bisognerà vigilare sulla nuova convenzione annuale del gennaio 2022.

I dati di ascolto del triennio sono stati altalenanti. Nel 2019 l'audience media è stata di 234mila ascoltatori, un risultato al di sotto delle aspettative. Mentre i dati del primo semestre 2020 non sono stati rilevati, causa la pandemia, il secondo semestre dello scorso anno ha visto una significativa risalita a 268mila ascoltatori in media ogni domenica. L'orario di messa in onda non favorisce un maggiore aumento. Su questo tema è stato chiesto un incontro ufficiale con la direttrice Sala, che già in un primo colloquio si era detta disponibile a trovare una nuova collocazione oraria. Al momento, tuttavia, nessun cambiamento è avvenuto.

Agenzia stampa NEV

Nel triennio 2019-2021 l'agenzia stampa ha seguito conferenze stampa, avvenimenti nazionali ed internazionali, *webinar* e seminari, incontri *on* e *off-line*. Ha collaborato alla comunicazione per il Sinodo luterano, la Consultazione metodista, il Sinodo valdese-metodista, l'Assemblea battista, i progetti dell'Esercito della Salvezza e di altri membri aderenti o osservatori.

Inoltre, ha sostenuto la comunicazione delle diverse commissioni federali, fra cui la Commissione delle chiese evangeliche per i rapporti con lo Stato, per la tutela della libertà religiosa, e la Commissione globalizzazione e ambiente (GLAM), con la rete delle eco-comunità.

Ha seguito le iniziative europee e internazionali in partnership con organismi di cui la FCEI fa parte, fra cui la Conferenza delle chiese europee (KEK), la Commissione delle chiese per i migranti in Europa (CCME), l'Associazione Mondiale per la Comunicazione cristiana (WACC).

Grande attenzione è stata rivolta alle occasioni ecumeniche, come ad esempio il convegno nazionale su migranti e religioni, nel novembre 2019, promosso dall'Ufficio Nazionale per l'Ecumenismo e il Dialogo Interreligioso della CEI. Nel 2021, tra l'altro, sono state realizzate alcune ampie interviste "speciali" con esponenti delle chiese evangeliche europee e mondiali: in particolare con François Clavairoly, presidente della Federazione protestante di Francia (FPF), Nicola Brady, segretaria generale dell'Irish Council of Churches e Jim Winkler, presidente NCCUSA.

Fra i servizi speciali del 2021 ricordiamo quelli su: odio e pericoli online; chiese e società nella pandemia; la campagna mondiale promossa dai giovani metodisti sulla giustizia climatica, in vista della Conferenza delle Nazioni Unite sul clima (COP26). Ha inoltre gestito e coperto tutti i viaggi dei Corridoi umanitari, organizzando le relative conferenze stampa, oltre che diversi *press tour* e *press visit* in Libano (uno dei quali con una troupe e giornalista del TG3 Rai); ha coperto numerose "crisi" a Lampedusa (come ad esempio quella del maggio 2021) e rilanciato i nuovi progetti sui migranti, ovvero le due nuove attività di MH a Rosarno (Calabria) e in Bosnia.

L'agenzia realizza rassegne stampa tematiche e generali, si occupa del monitoraggio dei media e implementa i rapporti con le testate giornalistiche nazionali ed internazionali.

Da gennaio 2021 il NEV ha lanciato una nuova rubrica di podcast, "NEVerending stories". Ad oggi sono stati pubblicati tre podcast (dedicati rispettivamente alle Chiese protestanti nel mondo, a Mediterranean Hope e al SIE), per un totale di 10 episodi. La serie di podcast fornisce un nuovo strumento che permette una modalità "altra" di narrazione e dimostra la volontà dell'agenzia di stare sempre "al passo coi tempi" dell'informazione.

L'agenzia realizza ed invia infine una newsletter settimanale a un indirizzario di circa mille destinatari. Nel corso dell'emergenza sanitaria, del *lockdown* e di tutto il periodo pandemico, l'agenzia ha garantito una puntuale

informazione e aggiornamento di tutti i suoi canali, riuscendo a modificare i propri servizi e rimodulando l'offerta informativa e la comunicazione con le Chiese e con i soggetti terzi. Entro la fine del 2021 l'agenzia avrà anche un canale Telegram, attraverso cui inviare gli articoli e le notizie del NEV ai suoi lettori, e un canale Instagram.

Il sito NEV in cifre: nell'ultimo anno le visualizzazioni di pagina sono state circa 200.000. Nel 2019 sono stati pubblicati 790 articoli, nel 2020 725 e nel 2021 (fine settembre) circa 500. Gli utenti attivi sono circa 8.000 (al mese, in media).

Social

Per quanto riguarda la presenza sui social, dal 1° agosto 2019 i canali social network di Protestantesimo, Agenzia NEV e Culto evangelico sono curati da un giornalista part-time. Tale attività è svolta senza alcun tipo di sponsorizzazione dei canali.

Sulla pagina Facebook di Protestantesimo vengono condivisi in media 10 post settimanali, per un totale di circa 1.100 post nel periodo di tempo considerato (da agosto 2019 a fine settembre 2021). Sempre nello stesso periodo, il numero delle persone che seguono la pagina social è passato da 4.000 a 5.904. Mentre ogni settimana sulla pagina Twitter vengono effettuati circa 10 post, riprendendo anche i tweet di altri canali evangelici, quali NEV in particolare, "Confronti", "Riforma", Radio Beckwith, Otto per Mille Valdese, Diaconia Valdese e anche i diversi canali social di cui le diverse Chiese che appartengono alla FCEI dispongono. Attualmente, 2.157 account seguono la pagina Twitter di Protestantesimo.

Sulla pagina Facebook dell'agenzia NEV vengono condivisi in media 30 post settimanali, per un totale di oltre 2.500 post realizzati nel periodo di tempo considerato, durante il quale il numero delle persone che seguono la pagina è raddoppiato, passando da 1.500 a 3.131. Anche il numero dei seguaci della pagina Twitter è cresciuto nel corso degli ultimi due anni, arrivando a oltre 1.552 *follower*. Anche in questo caso vengono realizzati tra i 10 e i 15 tweet ogni settimana. In tutti i casi, anche tale attività si svolge mettendo in connessione i diversi account di comunicazione protestante.

In conclusione, il Consiglio desidera ringraziare per il suo impegno il personale "vecchio" e "nuovo", con uno speciale riferimento a Marco Davite e Paolo Emilio Landi, che per decenni hanno messo la loro passione e competenza professionale al servizio di Protestantesimo. Il Consiglio ringrazia inoltre tutte/i coloro che hanno collaborato a titolo volontario, in primo luogo il segretario del Servizio, Gianfranco Carpente, che per sei anni lo ha guidato con costanza e competenza.

Accoglienza

Nel triennio alle nostre spalle la questione migratoria si è imposta come il tema più grave e divisivo del dibattito pubblico, sia sul piano politico che in ambito sociale e culturale.

A fronte di una questione carica di implicazioni economiche, politiche e sociali come quella delle migrazioni globali, lo schieramento dell'Italia pronta ad accogliere e a rivendicare i diritti per gli immigrati si è misurato con un fronte che, dietro la bandiera di un sovranismo spesso esplicitamente antieuropeo, ha cavalcato spinte xenofobe e razziste.

Per alcune forze politiche la questione migratoria è così diventata il nodo di una contesa politica di infimo livello, che spesso è andata oltre il tema specifico per proporsi come bandiera ideologica del "primato degli italiani" e della difesa di una idealizzata identità culturale – e talora anche religiosa – del Paese.

In mezzo a questa contesa, l'azione della FCEI e del suo programma per i rifugiati e i migranti, Mediterranean Hope (MH), si è caratterizzata per lo sforzo costante di tutelare in primo luogo i diritti e gli interessi delle persone migranti e richiedenti asilo. In questa prospettiva non ha mancato di denunciare ritardi e incertezze anche da parte del fronte progressista che, su battaglie di diritto come quella dello *ius soli*, non ha sviluppato con coerenza l'azione che pure aveva intrapreso. Così come, nel momento della massima confusione politica al tempo del Governo Conte I, ha denunciato con forza il carattere anticostituzionale e l'irragionevolezza di "Decreti sicurezza" che hanno posto migliaia di immigrati (che erano avviati in importanti percorsi di integrazione) in una condizione di forzata irregolarità.

Al tempo, anche tramite MH, la FCEI ha sviluppato reti di solidarietà fattiva collaborando con varie associazioni che operano a favore delle persone migranti. In particolare vogliamo ricordare Open Arms – la nave umanitaria sulla quale si sono imbarcati alcuni dei nostri operatori – e altre ONG attive nelle operazioni di *Search and Rescue* (come la tedesca Sea Watch); la Comunità di Sant'Egidio con la quale abbiamo continuato a condividere l'esperienza dei Corridoi umanitari; il Forum Lampedusa Solidale di cui MH è parte importante insieme alla locale parrocchia cattolica; Medici per i Diritti Umani (MEDU) e SOS Rosarno, con i quali abbiamo condiviso alcune azioni a Rosarno e nella piana di Gioia Tauro; ComPass 071, una piccola ONG bosniaca con la quale abbiamo sviluppato un partenariato per l'azione a Bihać. Qui, non lontano dal confine con la Croazia, sorge uno dei più grandi campi profughi della regione, tappa necessaria

lungo quella "rotta balcanica" che immaginiamo sarà percorsa anche da una quota dei profughi in fuga dall'Afghanistan.

A questi partenariati nazionali e internazionali se ne sono aggiunti molti altri, finalizzati soprattutto all'accoglienza dei beneficiari dei Corridoi umanitari (CU). Una menzione specifica va ovviamente alla Diaconia Valdese con la quale MH ha fruttuosamente e costantemente collaborato sia per l'accoglienza dei profughi sia per l'ideazione di progetti e strategie a favore delle persone migranti.

Un'altra preziosa rete di relazioni è quella stabilita con le chiese evangeliche locali. La pandemia ha interrotto un processo molto fecondo e promettente che ha avvicinato l'azione centrale della FCEI all'impegno di decine di chiese locali che hanno organizzato dibattiti, iniziative, manifestazioni, mostre sul tema delle migrazioni globali. Uno strumento efficace a questo riguardo sono stati i "Disegni dalla frontiera" del nostro operatore Francesco Piobbichi, che si sono rivelati un ottimo veicolo di informazione e sensibilizzazione.

Per sviluppare i suoi progetti, MH ha stabilito e avviato una serie di rapporti istituzionali: vari Comuni, i Ministeri dell'Interno e degli Affari Esteri, il Parlamento europeo. Negli anni si è così sviluppata un'interlocuzione non sempre facile eppure complessivamente costruttiva, che ci ha

consentito di ottenere dei risultati concreti sul piano dei provvedimenti a favore delle persone migranti e richiedenti asilo, primi tra tutti – ovviamente – i protocolli per l'attivazione di Corridoi umanitari dal Libano, dalla Libia e – speriamo a breve – da Paesi limitrofi all'Afghanistan. L'evento pubblico di maggiore rilievo è stato il Convegno internazionale per la promozione dei Corridoi umanitari, svoltosi il 10 dicembre del 2019 presso la sede di Bruxelles del Parlamento europeo, alla presenza della viceministra italiana Emanuela Del Re, del vicepresidente dell'Aula Fabio Massimo Castaldo, di rappresentanti dell'UNHCR, della Commissione europea, della Commissione delle Chiese per i Migranti in Europa (CCME, Churches' Commission for Migrants in Europe) e di una decina di chiese sorelle di Francia, Belgio, Olanda e Germania.

A fronte della scarsa sensibilità europea nei confronti del tema migratorio e dell'impegno italiano a riguardo, ci è parso fondamentale cercare alleanze e sostegno in Europa. Si collocano in questa prospettiva i frequenti rapporti con chiese sorelle all'estero e la collaborazione con la CCME, facilitata dalla presenza dalla collega Fiona Kendall, in "missione" in Italia presso MH per conto della Chiesa di Scozia, che ora siede nel Comitato Esecutivo della CCME.

Questa notevole mole di lavoro, con tutte le azioni che descriveremo in dettaglio, è stata resa possibile dal generoso sostegno delle chiese membro della FCEI che hanno deciso di finanziare il programma MH nel suo complesso o alcuni dei suoi specifici segmenti. A tutte loro va un fraterno ringraziamento.

Mentre scriviamo sono in corso le trattative con i Ministeri interessati per l'apertura di un "Corridoio umanitario di evacuazione" dall'Afghanistan. Sarà cura del Consiglio aggiornare su eventuali sviluppi.

Ricordiamo i protocolli già firmati la cui implementazione è già in atto:

- Il primo riguarda un Corridoio umanitario per l'evacuazione dalla Libia, avvenuta, a firma della FCEI, della Tavola valdese, della Comunità di Sant'Egidio, dell'UNHCR e dei Ministeri dell'Interno e degli Esteri, sottoscritto in data 23 aprile. Il protocollo è per 500 beneficiari in un anno, 300 a carico del Governo e 200 distribuiti – in pari misura – tra Chiese evangeliche e Comunità di Sant'Egidio.
- Il secondo, sottoscritto dalle medesime parti in data 5 agosto 2021, riguarda un Corridoio umanitario per 1.000 beneficiari provenienti dal Libano e da altri Paesi da definire – clausola che apre delle prospettive alle quali speriamo di poter dare seguito – che saranno accolti nel corso dei prossimi due anni, in pari misura dalle chiese evangeliche e dalla Comunità di Sant'Egidio. Ricordiamo che, dopo quelli sottoscritti nel 2015 e nel 2018, questo è il terzo protocollo che apre una "via complementare" per i richiedenti asilo concentrati in Libano.

Sul piano delle risorse economiche, il programma MH ha cercato di ampliare la rete dei donatori italiani ed esteri e di accedere a fondi pubblici. Tra i doni più consistenti, ricordiamo quelli della Chiesa evangelica della Vestfalia (Germania), dell'Unione buddhista italiana e dell'Unione delle fondazioni bancarie. È il caso di ricordare che queste elargizioni sono il frutto di relazioni accurate e impegnative che richiedono, oltre alla consueta rigorosa rendicontazione, anche una solida progettualità. A questi doni si aggiunge il finanziamento di personale in missione garantito da alcune chiese estere: è il caso della consulente per le relazioni con le istituzioni europee, Fiona Kendall, in Italia da oltre tre anni sostenuta dalla Church of Scotland, dalla United Church of Christ (UCC) e dalla Chiesa metodista inglese. La Convenzione per la sua permanenza in Italia è appena stata rinnovata per un altro triennio. Caso analogo è quello dell'operatrice sociale Hannah J. Kummer, parzialmente (50% del suo tempo) sostenuta dalla Reformed Church of America (RCA), il cui arrivo in Italia è previsto a partire da gennaio 2022. A queste operatrici già altamente formate, si aggiunge la presenza di volontari e volontarie inviati da chiese estere o agenzie ecumeniche e di stagisti coperti dalle loro Università (Alma Mater Studiorum di Bologna e La Sapienza di Roma).

Al pari, pur in assenza di un ufficio progetti centralizzato, MH è riuscito ad aggiudicarsi alcuni bandi, il più importante dei quali è un FAMI (Fondo Asilo Migrazione e Integrazione) denominato "COMET" (COMplementary pathways nETwork). Il progetto, che ha per capofila la FCEI, entrerà in fase operativa a breve coinvolgendo 14 partner da 7 Stati membri ed è il primo che intende promuovere a livello internazionale i Corridoi umanitari e coordinare a livello europeo diverse esperienze di accoglienza.

Il Consiglio ha seguito direttamente il programma MH, ricevendo periodici e dettagliati report dal Coordinatore sullo sviluppo delle varie attività, partecipando ai principali eventi realizzati in questi anni (convegni, commemorazioni del 3 ottobre), visitando alcuni "cantieri" e mantenendo costante l'attenzione al tema delle migrazioni.

Premesse queste note di ordine generale, ci soffermiamo ora sui singoli "cantieri" del programma MH.

Accoglienza dei Corridoi Umanitari (CU)

La FCEI si è fatta carico di una quota minoritaria dei beneficiari dei CU accolti dalle chiese evangeliche in Italia che, in maggioranza, sono andati a carico della CSD - Diaconia valdese con la quale, per altro, si è stabilito un rapporto di agile e fruttuosa collaborazione.

Negli anni considerati, gli arrivi presi in carico dalla FCEI sono stati 37 nel 2018 (17 in Calabria, in un progetto con i partner di International House; 16 a Scicli presso la Casa delle Culture e 4 in altre strutture nel Lazio); 42 nel 2019 (16 in Calabria, 17 a Scicli, 3 in un progetto di accoglienza a Offida, nel-

le Marche; 6 in altre strutture laziali); 29 nel 2020 (21 a Scicli, 4 in Calabria e 4 nel Lazio); 10 nel 2021 a Scicli (comprese le beneficiarie di un Corridoio speciale di evacuazione dalla Libia).

Il totale delle persone attualmente in accoglienza a carico della FCEI è di circa 60 persone, dislocate tra varie strutture del Lazio, la CDC di Scicli e la International House di Reggio Calabria.

Libano - Corridoi Umanitari e Medical Hope

Mentre in virtù del nuovo protocollo sta per riprendere l'attività ordinaria finalizzata alla costruzione di periodici Corridoi umanitari, segnaliamo la drammatica situazione del Paese, attraversato da una crisi economica e politica che ha pochi precedenti. In questo quadro è divenuto ancora più importante il progetto Medical Hope, nato da una costola di MH e finanziato dall'otto per mille dell'Unione battista (UCEBI).

Nel corso del triennio, Medical Hope ha realizzato circa 1500 visite e finanziato 900 prestazioni sanitarie: le cifre sono già rilevanti ma contestualizzate in un piccolo Paese come il Libano, con circa cinque milioni di abitanti, danno la misura di un impatto decisamente importante. A coordinare l'intervento è il collega e medico di grande esperienza, il dott. Luciano Griso che, peraltro, si è spesso reso disponibile a partecipare a incontri pubblici per illustrare il progetto dei CU.

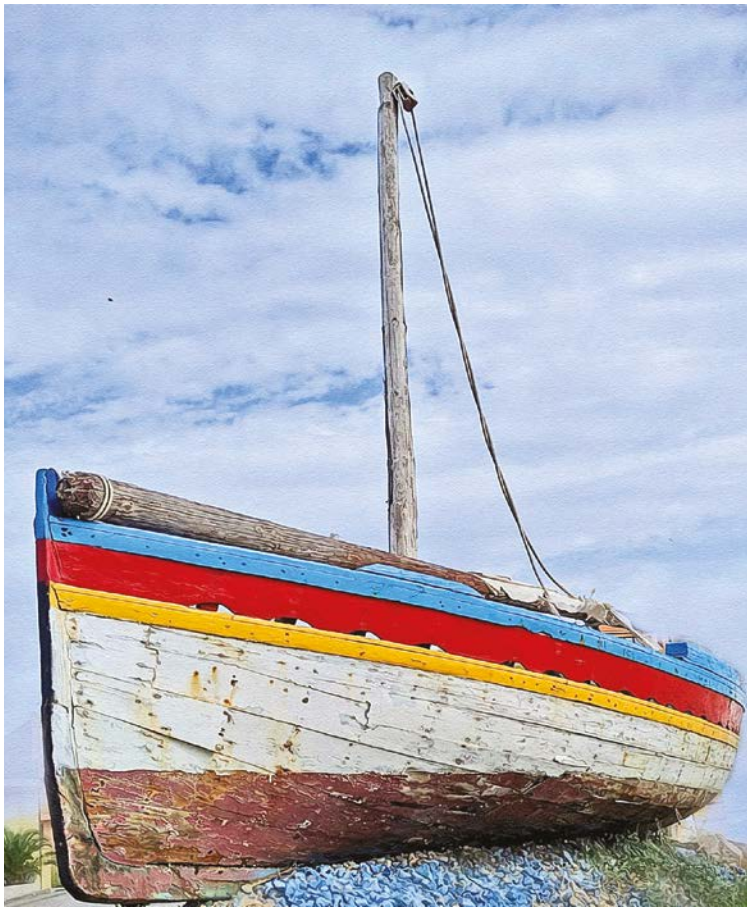
Dopo il tragico scoppio del 4 agosto del 2020 a Beirut, che ha ucciso oltre 200 persone, è inoltre proseguita l'attività sociale nel quartiere di Geitawi alla *Nation Station*, progetto che consiste primariamente nella distribuzione di cibo e di beni di prima necessità.

Bosnia

La novità più importante che segnaliamo è l'avvio di un progetto in Bosnia, suggerito dalla drammatica situazione di profughi letteralmente intrappolati lungo la rotta balcanica. Durante lo scorso inverno abbiamo visto le immagini di persone all'addiaccio, fuori dai campi strutturati e in condizioni di assoluta vulnerabilità. Sono state quelle immagini, e le prime verifiche sul campo, a indicare alla FCEI l'urgenza di un progetto che è stato definito nei mesi successivi e per il quale sono stati raccolti dei fondi sia in Italia che all'estero, in particolare da Kerk in Actie, un'agenzia ecumenica con sede in Olanda che ha garantito un sostegno triennale. Dopo una prima fase di collaborazione con IPSIA/ACLI che non ha raggiunto i risultati sperati – anche per lo scarso interesse di questa importante associazione collegata con la Caritas ad acquisire nuovi partner – è nata una relazione promettente con una piccola ONG locale, ComPass 071, con la quale è stato stabilito un accordo di collaborazione. Nei primi mesi di attività è stato possibile realizzare, in collaborazione con IPSIA/ACLI, un "capannone sociale" e delle "cucine da campo" per i profughi che vivono all'interno del campo di Lipa. Verificata la possibilità di sviluppare un intervento più ampio, la FCEI è stata incoraggiata ad avanzare una proposta a medio termine che si sta sviluppando lungo due filoni: un "centro diurno" per i profughi (lavanderie, docce, distribuzione di vestiti e beni di prima necessità, assistenza legale…) che verrà gestito in collaborazione con ComPass 071 e un'azione sociale a favore di categorie vulnerabili e svantaggiate di cittadini bosniaci in collaborazione con "U pokretu" ("in movimento"), un centro culturale e sociale creato dalla comunità locale. Nel momento in cui scriviamo il lavoro sta avviandosi presso una sede facilmente accessibile a persone migranti, che consente di svolgere varie attività.

Una specifica azione riguarda l'installazione di una "arrampicata terapeutica", una struttura polivalente utile per promuovere attività sia sportive che di sostegno psicologico per il trattamento dei disturbi da stress post-traumatico e più in generale attività volte all'integrazione. A disposizione in un primo momento delle categorie vulnerabili della popolazione locale, tra cui molti e molte giovani, in un secondo momento il progetto di arrampicata terapeutica prevede l'integrazione delle persone migranti nelle attività che verranno svolte.

Lampedusa - Osservatorio sulle Migrazioni



Come reso evidente dalle cronache del Mediterraneo centrale, l'Osservatorio di MH ha lavorato a pieno regime, presenziando a centinaia di sbarchi e monitorando una situazione sempre più drammatica per i tragici incidenti degli ultimi mesi.

Ogni ipotesi che suggeriva la fine della centralità dell'isola nelle rotte verso l'Europa è stata smentita e – anzi – i dati indicano che diventa una meta sempre più perseguita, se non la principale via di accesso in Italia. Riteniamo quindi che "stare a Lampedusa" significhi – non solo simbolicamente – stare al centro delle migrazioni mediterranee, avere occhi, mani e cuore in un luogo essenziale per comprendere che cosa accade in mare e sull'altra sponda del Mediterraneo.

Per dare qualche dato, indichiamo il numero delle persone arrivate a Lampedusa negli ultimi anni (fonte MH): 2.791 nel 2018; 4.517 nel 2019; 16.170 nel 2020; 24.489 nel 2021 (al 9 settembre). Il lavoro di raccolta e analisi dei dati risulta di estrema utilità per un monitoraggio costante dei flussi che riguardano nello specifico proprio l'isola di Lampedusa.

In virtù di una specifica autorizzazione ottenuta dal Ministero dell'Interno e dalla Guardia costiera, il team di MH insieme al Forum Lampedusa Solidale ha partecipato alle operazioni di sbarco distribuendo acqua, coperte termiche, merendine, succhi di frutta a donne, uomini, bambine e bambini che talvolta arrivano estremamente debilitati se non feriti. Non sono mancati gli sbarchi di cadaveri. Il lavoro "al molo" si esprime anche nell'aiuto a parenti delle persone migranti che hanno perso le tracce dei loro cari, e nello sforzo di fare memoria delle tante tragedie del mare che, negli anni, si sono susseguite. La commemorazione ecumenica e interreligiosa che ogni anno si svolge in occasione del 3 ottobre – a ricordo del tragico naufragio che nel 2013 causò 368 vittime – è solo il momento di maggiore visibilità di un impegno a "fare memoria" che prosegue tutto l'anno. Insieme al Forum Lampedusa Solidale, infatti, MH è impegnata in un percorso di salvaguardia e ricostruzione della memoria delle persone migranti e delle vittime del mare, anche attraverso la cura di alcune parti del cimitero locale.

A questo lavoro, si aggiungono i contatti con i giornalisti e ricercatori, l'accompagnamento di gruppi di vario genere – scuole, parrocchie, scout, associazioni, chiese italiane ed estere ecc. – interessati a capire meglio la realtà dell'immigrazione. Ovviamente questo specifico segmento del lavoro è stato drasticamente ridotto nell'ultimo anno e mezzo, ma abbiamo fiducia che potrà riprendere quando saremo usciti dalla pandemia.

L'équipe di MH è anche in contatto diretto con alcune ONG con le quali, nei limiti della situazione determinata dalle azioni giudiziarie e amministrative che hanno compromesso l'attività di ricerca e soccorso in mare, continuano i rapporti e le collaborazioni.

Una nota particolare va aggiunta sul lavoro di comunicazione che, con il coordinamento da Roma, ha permesso a MH di essere presente, testimoniando la sua visione e pratica, su diversi media nazionali e internazionali come la RAI, La7, BBC, Al Jazeera, "Internazionale", "Corriere della Sera", "La Repubblica"…

Scicli - Casa delle Culture (CDC)

La Casa ha continuato ad accogliere profughi, in gran parte beneficiari dei CU, coprendo tutti i posti disponibili. In vista di nuovi arrivi, sono stati acquisiti altri locali oltre a quelli di via Mazzini che portano la capienza complessiva a circa 40 posti.

Nel corso del triennio la CDC ha accolto in media circa 35 beneficiari e nel complesso si sono avvicendate circa 150 persone provenienti in maggioranza dalla Siria ma anche da Paesi come Nigeria, Costa d'Avorio, Somalia, Afghanistan. Tra queste molti minori accompagnati.

Benché per ragioni di sicurezza non abbiamo potuto darne notizia pubblica, a settembre la CDC ha accolto per un periodo di quarantena un gruppo di cinque ragazze somale, vittime di tratta, giunte con un volo di evacuazione dalla Libia. Questa accoglienza è stata chiesta direttamente dal Ministero dell'Interno e dall'UNHCR che, ancora una volta, hanno così mostrato di avere grande fiducia nella qualità del servizio reso dalla CDC e nella sua capacità di tutelare delle ragazze – alcune minorenni – in una condizione di estrema vulnerabilità.

Purtroppo l'emergenza Covid ha ridotto le attività sociali e culturali che da sempre non sono rivolte solo agli ospiti migranti della CDC ma anche alla popolazione di Scicli. Le varie iniziative, però, non sono state cancellate ma soltanto ridimensionate e rimodulate nel rispetto dei vari DPCM, come per esempio gli instancabili programmi di doposcuola e dei centri estivi.

Si sta rivelando molto promettente l'intervento sociale tra gli immigrati che lavorano come braccianti agricoli a Cassibile (SR). La FCEI è già inserita in varie reti locali di tutela dei diritti dei lavoratori stranieri e il Consiglio monitora con attenzione una situazione che potrebbe svilupparsi positivamente.

Data la stretta collaborazione tra la CDC e la locale chiesa metodista, a partire dall'ultimo anno è stato istituito un "Gruppo di Collegamento" al quale partecipano, tra gli altri, il past. locale Francesco Sciotto, il presidente del Consiglio di Chiesa, Franzo Trovato, e la coordinatrice della CDC, Giovanna Scifo.

Rosarno

Il progetto è stato avviato circa tre anni fa ed è finalizzato al sostegno ai migranti stagionali impegnati nell'agricoltura della Piana di Gioia Tauro. La loro situazione non è diversa da quella che si riscontra in altri centri agricoli – caporalato, abitazioni improvvisate e fatiscenti, mancanza di servizi essenziali, violenza criminale diffusa – ma è aggravata da un contesto culturale, politico e religioso decisamente più problematico. L'azione delle organizzazioni cattoliche nell'area è modesta e la società civile quanto mai fragile e sfilacciata.

Il progetto MH Rosarno, avviato nel 2018, ha preso corpo nel 2019 ed è stato lanciato nel corso di un convegno svoltosi a Reggio Calabria e San Ferdinando nell'ottobre del 2019. All'incontro, che ha registrato una significativa presenza di esponenti delle chiese FCEI, sono intervenuti studiosi (Tonino Perna, Università di Messina e Reggio; Giovanni Mottura, Università di Bologna) e rappresentanti di associazioni locali come Sfruttazero, SOS Rosarno, FLAI CGIL, USB, Caritas-Drosi e International House.

Il Convegno ha anche consentito di precisare l'analisi del contesto e definire le linee più generali di un progetto che poi si è articolato in varie azioni, quali:

- l'intervento socio-sanitario nei campi mediante visite regolari con équipe attrezzate (in collaborazione con MEDU) che, tra l'altro, è consistito nella somministrazione di 700 tamponi per accertare eventuali infezioni da Covid e nella massiccia distribuzione di presidi antipandemici;
- il sostegno alla scuola informale di italiano "Hospitality school" presso il campo di San Ferdinando;
- l'istallazione di luci a pannelli solari per "illuminare il ghetto" e la distribuzione di circa 1.000 luci e 1.500 fascette catarifrangenti per le biciclette con le quali i braccianti si spostano per lavorare;
- la distribuzione di 200 sacchi a pelo;
- l'avvio del progetto "ETIKA - arance solidali", realizzato in partenariato con la Cooperativa SOS Rosarno, che ha garantito il sostegno ad aziende agricole che hanno mostrato di rispettare i diritti dei lavoratori, difendere la legalità e tutelare il territorio privilegiando produzioni biologiche. Grazie al sostegno delle chiese italiane, di gruppi di acquisto solidale (GAS) e delle chiese della Vestfalia, il canale ETIKA ha distribuito circa 60 tonnellate di arance, favorendo la crescita di aziende virtuose;
- la collaborazione con alcune cooperative del Comune di Camini (RC) che gestisce con rigore ed efficienza vari progetti di accoglienza dando vita a un'esperienza analoga a quella, purtroppo ormai decaduta, di Riace. Tra le varie iniziative realizzate, la rigenerazione di giubbotti e giacche a vento dotate di fasce catarifrangenti, 700 già distribuite tra i braccianti, a cura di donne immigrate inserite nei locali progetti SAI.

Sempre più coscienti delle numerose difficoltà di vita dei braccianti, il lavoro di MH in Calabria sta inoltre indirizzandosi all'avvio di un "Ostello sociale" dove poter offrire uno spazio abitativo dignitoso e regolare, con un contributo calmierato da parte degli ospiti. È in corso una trattativa per una struttura a San Ferdinando (per circa una ventina di posti iniziali, ma che possono raddoppiare), mentre una parte del progetto si sta già avviando con un appartamento a Palmi.

Roma - Coordinamento Nazionale

Gli uffici continuano a garantire il coordinamento delle varie attività. La prima riguarda le diverse accoglienze dei beneficiari dei CU affidati alla FCEI: il settore è assegnato al coordinamento di Federica Brizi. Al momento in cui scriviamo questa relazione sono in corso le trattative per un CU dai Paesi limitrofi all'Afghanistan; l'ufficio romano sta studiando nuove forme di accoglienza, che definiamo flessibili e partecipate. Intendiamo cioè avviare dei partenariati con gruppi, chiese, associazioni locali che, a fronte di un contributo più modesto di quello standard garantito dal Sistema di accoglienza nazionale (SAI), si rendano disponibili ad accompagnare i beneficiari nel percorso di integrazione facendosi cioè carico delle cure sanitarie e del sostegno psicologico, dell'apprendimento della lingua, dell'accompagnamento legale, della ricerca di un posto di lavoro e di quanto altro possa garantire un costruttivo e sostanzialmente autosufficiente inserimento nella società italiana. Si tratta di una formula nuova per la quale facciamo appello anche alle chiese locali: la disponibilità di spazi, la presenza di un gruppo di sostegno, le necessarie relazioni sociali sono prerequisiti fondamentali per avviare questo tipo di accoglienza che gli uffici romani di MH sono pronti a sostenere con continuità e con un diretto coinvolgimento. Ove possibile, inoltre, si cercheranno le naturali sinergie con altri enti evangelici (CSD, opere, centri...).

Nell'ultimo anno ha avuto un importante sviluppo anche il settore della progettazione, che riveste un ruolo sempre più strategico. Il Consiglio, infatti, ritenendo di dover diversificare le fonti di finanziamento al programma MH, ha potenziato il settore del fundraising e della progettazione per l'accesso a fondi pubblici, con risultati apprezzabili. Il ruolo di capofila della FCEI nel già citato FAMI per lo sviluppo dei CU in Europa attesta l'importanza di questa scelta.

Ricordiamo che gli uffici romani di MH gestiscono anche i numerosi volontari e volontarie italiani e stranieri che vengono adeguatamente formati perché siano consapevoli della storia e dei progetti della FCEI.

Fa perno a Roma anche il progetto "Dublinati" sostenuto dalla Chiesa luterana (CELI), che ha seguito un numero crescente di casi determinati dagli effetti dei Decreti sicurezza. Roma, infine, gestisce le numerose relazioni con le reti solidali, le istituzioni e i partner italiani e internazionali, nonché una contabilità che si fa sempre più poderosa e complessa.

Segnaliamo ancora la partecipazione alla rete "L'Italia sono anch'io", finalizzata a rivendicare il diritto di cittadinanza ai figli e figlie degli immigrati nati in Italia e alle persone straniere inserite e radicate nel nostro Paese. Come noto, il progetto di legge sullo "*Ius soli et culturae*" naufragò alla fine della scorsa legislatura per la timidezza e forse il calcolo politico di alcuni dei partiti che pure lo sostenevano. A nostro avviso fu un errore grave. Oggi il tema torna nel dibattito pubblico e la FCEI è impegnata a sostenere questo provvedimento di civiltà giuridica che ha evidenti implicazioni anche di ordine interculturale e che prefigura l'idea di società che abbiamo per il futuro dell'Italia e dell'Europa. Si tratta di un concetto centrale della nostra testimonianza che la Sezione Studi della COSDI (Commissione Studi Dialogo Integrazione) sta elaborando in vista di una pubblicazione.

La comunicazione ha avuto un ruolo molto importante per lo sviluppo di MH. Il NEV ha garantito una comunicazione costante sugli sviluppi del programma riuscendo, in casi particolari, ad arrivare a testate italiane e internazionali di primaria importanza. Ricordiamo i servizi su MH a cura della BBC, un articolo sul "New York Times", vari passaggi anche nei TG di prima serata. Costante anche l'attenzione della Rubrica Protestantesimo e del Culto evangelico, così come di "Riforma", "Miteinander/Insieme" e di altre testate di area protestante. Nel complesso, crediamo si possa affermare che MH e i CU costituiscano i progetti FCEI che hanno avuto la maggiore visibilità esterna e questo lo si deve soprattutto al lavoro dell'Agenzia NEV e alla professionalità di chi ci lavora.

Ricordiamo, infine, il passaggio del coordinamento del programma da Paolo Naso a Marta Bernardini. Naso aveva iniziato a collaborare con il settore migranti nel 2011, in occasione degli arrivi dei profughi successivi alle "primavere arabe"; ha quindi partecipato in prima persona all'ideazione di MH e dei Corridoi umanitari e sviluppato la rete di relazioni che oggi caratterizza il programma. Per MH continuerà a seguire le relazioni internazionali e istituzionali. Bernardini, dopo una lunga esperienza nella FGEI (Federazione giovanile evangelica in Italia), è stata una delle prime operatrici di MH, ha svolto il suo servizio principalmente a Lampedusa ma ha sempre mantenuto contatti con le altre sedi di MH. Tra le esperienze accumulate in questi anni, segnaliamo un periodo di servizio in Arizona presso una comunità della UCC particolarmente impegnata nel servizio alle persone migranti lungo la frontiera tra USA e Messico. Ci piace segnalare che questo avvicendamento nel coordinamento segna anche un passaggio generazionale che speriamo possa incoraggiare altri e altre giovani evangelici a collaborare con la FCEI e i suoi vari progetti.

In conclusione

Il triennio alle nostre spalle è stato molto impegnativo sul fronte dell'azione pubblica della FCEI sia a sostegno di diritti delle persone migranti e richiedenti sia nell'accoglienza ai beneficiari dei CU. La pandemia non ha fermato i profughi e ha anzi peggiorato la loro condizione sociale, fisica e giuridica. In questo contesto, aggravato dall'inerzia delle istituzioni UE e dagli effetti dei Decreti sicurezza che solo in parte sono stati superati, il lavoro di MH non si è fermato e per molti aspetti è cresciuto.

Questo è stato possibile grazie alla competenza e alla dedizione degli operatori e operatrici, al sostegno delle chiese membro e all'impegno generoso di tanti donatori. Nel rendere questo servizio, il programma MH si è sempre presentato come espressione della testimonianza e del servizio resi da comunità cristiane di tradizione evangelica. E non per sventolare una bandiera confessionale ma perché è nell'Evangelo che l'azione di MH trova il suo fondamento ideale e il suo alimento spirituale. Le persone migranti che incontriamo sul Molo Favaloro di Lampedusa, nei campi profughi in Libano o dispersi nelle tende di Bihać sono solo un'espressione di quel prossimo che il cristiano ama come sé stesso e che sente di dover soccorrere e restituire alla vita e alla speranza. Al fondo, quella di MH è la predicazione di un'agape che si traduce in sostegno, protezione, accoglienza. La Casa delle Culture di Scicli e tutti gli altri luoghi in cui per un tempo più o meno lungo sono stati accolti migranti – uomini, donne, bambine e bambini – sono luoghi di speranza in cui, nell'azione e nella solidarietà concretamente espresse, risplende la luce dell'amore di Dio. E di questo, dopo un cammino di altri tre anni, ringraziamo il Signore.

Istruzione ed Educazione

Il lavoro del Servizio istruzione ed educazione (SIE) nel corso del triennio 2019/2021 è proseguito sia all'interno del Comitato SIE che della redazione della rivista "La scuola domenicale", con alcune novità sia dal punto di vista organizzativo sia da quello delle attività svolte, che hanno dovuto fare i conti anche con le conseguenze della pandemia ancora in corso.

Al posto del segretario del Servizio il Consiglio ha nominato come coordinatore Gian Mario Gillio. Nella redazione della rivista, dal giugno 2019, alla direzione e supervisione teologica di Ulrike Jourdan è stato affiancato un coordinamento per la didattica nella persona di Susanna D'Auria. Allo stesso tempo, l'organizzazione del lavoro per la produzione della rivista ha visto mettere in campo collaborazioni volontarie con pastori/e per la stesura delle note bibliche e con gruppi o singoli monitori o monitrici per la stesura delle note didattiche.

Nel triennio i cicli annuali della rivista "La scuola domenicale" hanno avuto ciascuno un proprio filo conduttore che ha caratterizzato i due numeri di ciascun anno, che escono ormai regolarmente a giugno e dicembre di ogni anno. Il ciclo 2019 è stato dedicato al tema "Paladini della fede", il ciclo 2020 al tema "Amici" e il ciclo 2021 al tema "Creato".

Nel triennio si è consolidata la collaborazione, avviata nel periodo precedente, con il periodico per l'infanzia "L'Amico dei fanciulli" che dal 2020 prevede, oltre allo scambio di materiali, anche l'utilizzo in comune delle copertine. Inoltre, a partire dal 2020, anche a causa della pandemia, si è intensificata la collaborazione con il settimanale "Riforma", sia attraverso la realizzazione congiunta con "L'Amico dei fanciulli" di alcune pagine per i bambini apparse su "Riforma", sia attraverso l'organizzazione di alcuni eventi.

Inoltre, sono stati organizzati due incontri di "redazione aperta" per le scuole domenicali: uno il 18 settembre 2020, in collaborazione con "Riforma" e "L'Amico dei fanciulli" sul tema "Come far scuola domenicale ai tempi del Covid" e uno di presentazione della rivista "La scuola domenicale" il 5 febbraio 2021.

Segnaliamo anche la co-organizzazione insieme a Centro culturale valdese, Chiesa valdese di Torre Pellice e "L'Amico dei fanciulli" della giornata "Chiese a misura di bambini e bambine" che si è tenuta il 28 agosto 2020 a Torre Pellice all'interno della rassegna "Generazioni e rige-

nerazioni", organizzata dalle chiese valdesi e metodiste in Italia.

Dopo un lungo lavoro frutto di diverse professionalità e competenze, a partire dal mese di settembre 2020 è disponibile il volume ad alta leggibilità "Una buona notizia. Il vangelo di Marco su misura per te", a cura di Patrizia Barbanotti ed Eric Noffke. Il volume, realizzato dalla Giunti EDU e distribuito dalla Claudiana, ha potuto vedere la luce grazie al contributo dell'8 per mille metodista e valdese. Il volume è stato presentato in videoconferenza una prima volta il 12 novembre 2020, in collaborazione con "Riforma" (alcuni estratti video sono disponibili sul canale YouTube "FCEI-SIE Servizio Istruzione ed Educazione"), e una seconda volta il 29 marzo 2021, in collaborazione con il canale avventista *HopeMedia Italia* (dove è disponibile il video dell'incontro).

Tra le altre attività promosse dal SIE, menzioniamo la neonata rubrica di podcast "Bibbia e dintorni", partita a maggio 2021, in collaborazione con NEV e "L'Amico dei fanciulli". Le puntate possono essere ascoltate sul sito del NEV (www.nev.it) e sulle pagine facebook di NEV, SIE e "L'Amico dei fanciulli".

Nel triennio, pur con le difficoltà dovute alla pandemia e una conseguente diversa organizzazione del lavoro, è proseguita la collaborazione con Biblia (Associazione laica per la diffusione e lo studio della Bibbia) che prevede una sinergia tra il SIE e il programma Biblia/Bibbia e scuola, finalizzata alla gestione del concorso annuale per le scuole italiane di ogni ordine e grado, promosso da Biblia nell'ambito del protocollo d'intesa tra Biblia e MIUR. Nell'anno 2020/2021 la collaborazione ha visto il coinvolgimento nell'organizzazione della giornata di premiazione del concorso. I temi affrontati dalle ultime edizioni del concorso sono stati: "La terra produca germogli, erbe e alberi da frutto (Genesi 1,2a)"; "Mentre era a letto, ebbe un sogno e visioni (Daniele 7,1)"; "Il mio cuore è mosso dalla parola bella" (Salmo 45,1)".

▸SCHEDA◂

Il Servizio istruzione ed educazione (SIE)

Il Servizio istruzione ed educazione (SIE) della FCEI è uno strumento delle chiese evangeliche italiane per lavorare nell'ambito dell'istruzione e della formazione biblica delle nuove generazioni. Per raggiungere questo scopo il SIE produce una rivista – "La scuola domenicale" – di supporto all'insegnamento nelle scuole domenicali italiane e nelle scuole pubbliche della Svizzera italiana; redige materiali per la partecipazione attiva dei bambini e delle bambine nei momenti di canto, preghiera e riflessione biblica; organizza convegni e seminari di formazione biblica e di aggiornamento sulle metodologie di insegnamento biblico ai bambini e alle bambine; collabora con altre organizzazioni allo scopo di promuovere la conoscenza della Bibbia nelle scuole di ogni ordine e grado attraverso un approccio non confessionale e interdisciplinare. Inoltre il SIE mantiene i contatti, oltre che con le chiese della FCEI, anche con le altre realtà del mondo evangelico, in Italia e all'estero, che si occupano dell'educazione religiosa dei bambini e delle bambine.

Studi Dialogo Integrazione

La Commissione Studi Dialogo Integrazione (COSDI) della FCEI si compone di tre sezioni: **Studi**, che si pone l'obiettivo di sviluppare linee di ricerca e di riflessione a beneficio del Consiglio e delle chiese della FCEI, nella prospettiva di un'incisiva presenza protestante nel dibattito pubblico italiano; **Dialogo**, tesa a curare le relazioni con altre comunità di fede e ad accompagnare le chiese nel confronto interreligioso; **Integrazione**, impegnata nello sviluppo del processo convenzionalmente definito "Essere chiesa insieme". Il lavoro della COSDI è coordinato da Paolo Naso che segue il lavoro delle tre sezioni e mantiene i rapporti con il Consiglio; nel triennio le tre sezioni sono state moderate rispettivamente da Ilaria Valenzi, Pawel Gajewski e Alessia Passarelli.

Sezione studi

Nel corso del triennio 2019-2021 la COSDI-Sezione studi ha confermato il suo impegno quale organismo consultivo del Consiglio FCEI e luogo di riflessione per la Federazione tutta in ordine ai temi inerenti al ruolo delle chiese evangeliche nello spazio pubblico.

Rinnovata in alcune sue componenti nell'ottica della valorizzazione del dialogo intergenerazionale, la Sezione studi si è riunita regolarmente nel corso dell'intero mandato, esclusivamente in forma telematica a partire dai primi mesi del 2020.

Tra le principali attività che impegnano la Commissione vi è tradizionalmente la produzione di volumi di ricerca e approfondimento su questioni centrali per la storia e la vita delle nostre chiese, che costituiscono utili strumenti di studio e dibattito in ambito locale e nazionale. Al riguardo si segnala la pubblicazione nel 2020 del volume "Porta Pia 150 anni dopo, un bilancio" a cura di Mario Cignoni, edito da Claudiana, Piccola collana moderna.

La Sezione studi è attualmente impegnata nella produzione di un ulteriore volume sul tema della cittadinanza, che sarà disponibile a partire dalla primavera 2022.

Sempre nell'ottica dell'offerta di strumenti di riflessione ad uso delle chiese, per la Settimana della libertà 2020 (evento che si tiene ogni anno attorno al 17 febbraio ed è caratterizzato da incontri pubblici e dibattiti sui temi dei diritti, della laicità e della presenza evangelica nella società italiana), la FCEI ha prodotto l'opuscolo *Contro l'antisemitismo e la deriva dell'odio*, curato da Daniele Garrone. La scelta del tema è stata motivata dall'urgenza di reagire al clima di pregiudizio e al diffondersi del linguaggio d'odio registratisi in

Europa con il manifestarsi in forma sempre più diffusa di politiche illiberali lontane dall'idea di pluralismo e democrazia che caratterizza l'esperienza europea a partire dal secondo dopoguerra.

Con l'aggravarsi della situazione sanitaria, a partire dal marzo 2020 la Sezione studi ha necessariamente dovuto riorganizzare l'assetto lavorativo programmato, mantenendo le consuete sedute, tenute via Zoom. Nel corso dei suoi lavori, la Sezione studi si è interrogata sulle conseguenze della pandemia, con riferimento all'aggravarsi della condizione sociale e politica e con riguardo alle principali domande sul ruolo degli individui e della collettività per il bene della comunità.

Sulla scorta di tali riflessioni è nata l'idea di proporre un momento di dibattito pubblico in occasione del consueto appuntamento del 17 febbraio. "Cittadinanza, libertà e cura al tempo del Covid" il titolo dell'evento online organizzato dalla FCEI, a cura della Sezione studi, con la collaborazione di "Confronti", nel corso del quale sono intervenuti il prof. Alberto Mantovani, direttore scientifico dell'istituto clinico Humanitas; la prof.ssa Elena Bein Ricco, docente di filosofia e membro della Sezione studi; il prof. Daniele Garrone, teologo e membro del Consiglio Fcei, referente del Consiglio per la Sezione studi; il pastore Massimo Aprile, della chiesa battista di Milano; Francesco Piobbichi, operatore di Mediterranean Hope. L'evento è stato moderato da Ilaria Valenzi, moderatrice della Sezione studi. Oltre 250 persone hanno seguito l'evento, nel corso del quale si sono succedute riflessioni sulle disparità nell'accesso alle cure, sul rapporto tra democrazia, libertà individuale e responsabilità verso la collettività, con uno sguardo verso gli ultimi che vivono nelle nostre città come nelle situazioni di estrema precarietà dei ghetti del Mezzogiorno, che acuiscono gli effetti negativi della situazione emergenziale.

Si segnala un'ulteriore importante iniziativa, nata sulla scorta delle riflessioni sull'emergere di forme sempre più acute di sovranismi, sostenuti da una forte componente di cristianesimo di matrice fondamentalista, il cui episodio più eclatante va certamente registrato nei fatti del 6 gennaio 2021, noti come l'assalto a Capitol Hill. Ne è nato un progetto di analisi delle tendenze teologiche e politiche sul tema, attraverso una *webinar series* con esponenti di primo piano del protestantesimo internazionale, che si sono succeduti in sessioni di approfondimento svolte in lingua inglese per membri delle chiese espressamente interessati al tema. A partire dal febbraio e fino a maggio 2021 sono intervenuti, nell'ordine: Jim Winkler, presidente del National Council of Churches degli USA; il vescovo Heinrich Bedford-Strohm, presidente del Consiglio della Chiesa evangelica in Germania (EKD); il past. Balázs Ódor, della Chiesa riformata d'Ungheria; la past. Jane Stranz, della

Chiesa protestante unita di Francia, già responsabile delle relazioni ecumeniche e co-segretaria del Consiglio delle chiese cristiane di Francia; la past. Ruth Harvey, leader della Comunità di Iona (Scozia). Il materiale raccolto è in fase di elaborazione per essere condiviso in una pubblicazione alla quale contribuiranno anche esponenti del protestantesimo italiano.

In ultimo, la Sezione studi è in dialogo con il Servizio Istruzione Educazione per l'individuazione di possibili forme di collaborazione e progettazione in ordine a percorsi di formazione sul tema dei diritti umani, da presentare nelle scuole pubbliche.

Nel corso delle sue ultime sedute, in vista della prossima Assise la Sezione studi ha espresso l'interesse ad approfondire il tema relativo al futuro della Federazione, con riferimento al percorso di unità nelle differenze dell'evangelismo italiano, che ha storicamente caratterizzato lo specifico dell'azione federativa. In tal senso la Sezione studi auspica una ripresa della riflessione sul senso dell'essere Federazione, che sia foriera di una spinta all'individuazione di nuovi percorsi di testimonianza e azione per il prossimo triennio.

Sezione Dialogo

All'interno della COSDI, il compito specifico della Sezione per il dialogo interreligioso è quello di promuovere iniziative volte alla conoscenza delle realtà religiose e spirituali diverse dalla cristiana. La Sezione, moderata dal past. Pawel Gajewski, ha pertanto partecipato a progetti di formazione interreligiosa e di dialogo organizzati in Italia sia da confessioni religiose sia da istituzioni accademiche.

Nel triennio 2019-2021 le attività interne alla sezione possono essere riassunte con due termini chiave: coordinamento e partecipazione. Tra le iniziative di coordinamento la più importante è stata l'elaborazione del questionario per l'indagine sullo stato del dialogo interreligioso nelle chiese

membro della FCEI. Il questionario è stato recapitato alle Chiese membro della FCEI nella prima metà del mese di giugno 2020. La pandemia da Covid-19 ha rallentato l'invio delle risposte da parte delle chiese locali, tuttavia le risposte ricevute finora tracciano un quadro abbastanza incoraggiante. La sezione intende proseguire e approfondire questa ricerca.

L'ampliamento dell'organico avvenuto ancora tra il 2017 e il 2018 ha portato da un lato a una composizione abbastanza rappresentativa delle chiese della FCEI, dall'altro alla condivisione delle diverse competenze pastorali e accademiche dei membri della sezione.

La FCEI ha mantenuto ottimi rapporti con l'Ufficio per il dialogo ecumenico e interreligioso della Conferenza episcopale italiana (CEI), in particolare con il suo direttore don Giuliano Savina.

Segnaliamo anche l'impegno a sostegno della Giornata del dialogo cristiano-islamico (27 ottobre) che, nata esattamente venti anni fa dopo gli attentati dell'11 settembre e con il contributo di alcuni esponenti del mondo evangelico, rimane una delle più significative esperienze di incontro e scambio interreligioso.

Un settore particolarmente importante nel lavoro della Sezione sono stati i contatti operativi con le istituzioni dello Stato e in particolare con la Direzione Generale degli affari dei culti del Ministero dell'Interno. Nella primavera 2020, durante la prima fase della pandemia, Paolo Naso è stato nominato consulente per la stesura dei protocolli con le confessioni religiose diverse dalla cattolica, riguardo alla ripresa delle attività di culto. Tali protocolli sono stati firmati il 18 maggio 2020. Benché non abbia diretta attinenza al lavoro che svolge per la FCEI, segnaliamo anche che Naso è stato confermato Coordinatore del Consiglio per le relazioni con l'islam presso il Ministero dell'Interno.

Nello stesso periodo Pawel Gajewski ha rilasciato diverse interviste radiofoniche e televisive sull'argomento della pandemia da Covid-19 in relazione al dialogo interreligioso.

Grazie alla sua composizione, l'intera Sezione è stata in grado di svolgere efficacemente il compito di coordinare diversi progetti di formazione e di dialogo sia a livello nazionale che locale. La sezione dedicata del sito FCEI contiene due sotto-sezioni specifiche, "Risorse" e "Bibliografia ragionata", create per mettere a disposizione delle chiese il materiale utile per sviluppare localmente progetti autonomi di dialogo e di cooperazione interreligiosa.

Sezione Integrazione

Dopo l'Assise FCEI del novembre 2018, il comitato della sezione "Integrazione" della COSDI, storicamente identificato come "ECI - Essere chiesa insieme", è stato in parte rinnovato. Il gruppo si è riunito regolarmente, sia in presenza che da remoto. Nei mesi successivi all'Assise, si è conclusa la seconda edizione del Laboratorio Interculturale di Formazione e Accoglienza (LINFA),

"diplomando" circa 50 fratelli e sorelle, provenienti da varie denominazioni, anche avventisti e pentecostali. L'importante caratteristica di questa edizione è stata l'alta partecipazione, segno che le chiese hanno compreso che la costruzione di comunità realmente interculturali richiede partecipazione e impegno sia da parte degli immigrati che degli italiani.

Nello stesso arco di tempo è stata conclusa la ricerca sui giovani "dell'immigrazione", pubblicata da Carocci tra la fine del 2018 e l'inizio del 2019 (Paolo Naso, Alessia Passarelli, "I giovani evangelici e l'immigrazione. Una generazione interculturale", Carocci). A febbraio del 2019 il volume è stato inviato a tutti gli esecutivi della FCEI, alla FGEI e per quanto riguarda la Chiesa Valdese a tutti i presidenti delle Commissioni Esecutive Distrettuali. Al volume si allegava una lettera che chiedeva ai vari destinatari di avviare una riflessione sulla situazione giovanile nelle chiese, a partire dai risultati dell'indagine e di alcuni nodi particolarmente evidenti e problematici. Constatiamo con rammarico che l'iniziativa non ha avuto alcun riscontro immediato e, con lo scoppio della pandemia, il tema specifico e – ci pare – quello più generale dell'ECI sono entrati in un cono d'ombra.

Su mandato dell'Assise, la Sezione Integrazione ha diretto le proprie energie nell'organizzazione di un convegno nazionale su "Essere chiesa insieme" teso a favorire la condivisione delle diverse esperienze locali e denominazionali e al tempo stesso ridefinire i contenuti teologici, le modalità e gli obiettivi dell'ECI. Lo scoppio della pandemia ha purtroppo costretto il Consiglio a posticipare l'evento che, a questo punto, speriamo possa avvenire nel 2022.

A causa della pandemia è stato rinviato anche il Corso LINFA. D'intesa, sia il Consiglio che il Comitato, infatti, hanno valutato che questo tipo di formazione, centrata sulla partecipazione interattiva dei corsisti – e complicata dalla permanenza, per quanto ridotta rispetto al passato, del gap linguistico – non potesse essere trasferita online. Oltretutto condividevano anche la convinzione che non si potesse avanzare una nuova proposta formativa senza aver prima rilanciato il tema ECI all'attenzione delle chiese.

Membri del Comitato ECI hanno collaborato con il Master in Teologia e Diaconia Interculturale promosso dalla Facoltà valdese di teologia e ad analoghe iniziative formative dell'Istituto Teologico Avventista. Anche in questo caso la partecipazione è avvenuta da remoto.

Sollecitato dalla Tavola valdese, il Comitato ha avviato una riflessione di carattere generale sullo stato di ECI, arrivando a proporre considerazioni che ci pare possano essere generalizzate anche a tutte le chiese aderenti alla FCEI. L'impressione, sostenuta dalla testimonianza di pastori e laici membri della Sezione o in dialogo con essa, è che sia diffusa la convinzione di un processo interculturale arrivato al limite della sua espansione e, non di rado, segnato

da stanchezze e criticità. Non mancano esperienze positive e ancora dinamiche ma ci pare che sia il complesso del progetto ECI – anche per la parte che compete alla FCEI – che meriti di essere riconsiderato e meglio focalizzato.

Considerando che l'area delle chiese evangeliche che in vario modo si collegano alla FCEI ha espresso strategie interculturali differenziate, si rende sempre più importante un confronto ampio e strategico sul tema che non può avvenire in altra sede che l'Assise. Nel frattempo la Sezione integrazione resta a disposizione delle chiese per promuovere ricerche ed incontri utili ad aggiornare l'analisi sullo stato di ECI e sulle sue prospettive. A questo scopo ha predisposto un progetto di ricerca/azione che prevede incontri presso le comunità locali finalizzati a capire come percepiscano il progetto ECI e come vedano il suo sviluppo.

Nel corso del triennio, membri della Sezione hanno collaborato a vari progetti di studio e di ricerca come quello del CCME-WCC "Mapping Migration, Mapping Churches' Responses": l'Atlas delle minoranze religiose in Europa (in collaborazione con Centro Studi Confronti e Fondazione per le Scienze Religiose); la mappatura del pluralismo religioso e delle comunità di fede multietniche in Lombardia (Cariplo con Centro Studi Confronti).

Molti sforzi, inoltre, sono stati rivolti a produrre il Manuale LINFA che, in fase di avanzata realizzazione, dovrebbe essere presentato alla prossima Assise. Si tratta di un vero e proprio sussidio, articolato in unità di lavoro e accompagnato da schede, bibliografie e suggerimenti per l'animazione, che speriamo possa essere utilizzato anche dalle comunità locali.

L'ultimo progetto riguarda la realizzazione di un video di 10-15' che, raccogliendo la testimonianza di sorelle e fratelli impegnati in comunità interculturali, esprima l'importanza dello scambio e della condivisione interculturale.

Concludendo, ci pare di poter affermare che il triennio alle nostre spalle sia stato particolarmente complesso per il progetto ECI che, forse più di altri, ha risentito della situazione determinata dalla pandemia. Affidiamo queste considerazioni all'Assemblea ritenendo che nella programmazione dell'Assise si dovrà dedicare uno spazio adeguato alla riflessione su ECI e al contributo che la FCEI può dare a questo impegno che da circa trent'anni caratterizza con originalità teologica il mondo evangelico.

L'ultima considerazione è di ordine generale. Negli ultimi anni è sicuramente cresciuta la dimensione interculturale e multietnica della società italiana. Purtroppo non è andato di pari passo il processo sociale e politico che dovrebbe portare al riconoscimento di questa realtà. Al contrario, anche in Italia abbiamo sentito forti le suggestioni nazionalistiche tese a privilegiare "gli italiani" e a invocare misure contro non meglio identificati "clandestini". È in questa cornice che il nostro "Essere chiesa insieme" costituisce un patrimonio spirituale di primaria importanza e un contenuto centrale della predicazione evangelica dell'amore e della fraternità/sororità in Cristo.

Globalizzazione e Ambiente

L'impegno per l'ambiente a livello internazionale

Nel percorso d'impegno delle chiese metodiste nel mondo per la giustizia climatica, la Chiesa Metodista Britannica ha avviato nel 2020 un progetto di un anno denominato "Giovani metodisti per la COP26" con lo scopo di sensibilizzare e mobilitare le chiese e le organizzazioni metodiste (e partner) in tutto il mondo a livello nazionale e internazionale nei confronti della COP26, ovvero la Conferenza dell'ONU sui cambiamenti climatici che si svolgerà in Scozia a novembre 2021 (con un vertice preparatorio a Milano dal 30 settembre al 2 ottobre). Sono i giovani e le giovani metodiste a condurre le attività in ogni Paese. Per la parte italiana, la responsabile del progetto è Irene Abra di Novara. L'iniziativa è seguita e cofinanziata dall'Opera per le Chiese Evangeliche Metodiste in Italia (OPCEMI), con la collaborazione della GLAM.

La Commissione Globalizzazione e Ambiente (GLAM) si è riunita 12 volte nel corso del triennio, prevalentemente on-line.

La coordinatrice GLAM Antonella Visintin continua a far parte dell'*enabling team* della Rete cristiana europea per l'ambiente (ECEN, www.ecen.org), la cui assemblea, sul tema "Riconciliati con la creazione: una chiamata urgente all'azione per il clima e la biodiversità", si è svolta on-line dal 31 maggio al 1° giugno 2021. Nella sessione 4 dell'Assemblea abbiamo presentato le attività della GLAM trasmettendo un video sulle eco-comunità, appena realizzato da Hope media. Abbiamo inoltre illustrato la campagna per abolire la plastica usa e getta e il citato progetto internazionale dei giovani metodisti in vista della COP26.

La Commissione ha continuato a produrre ogni anno un dossier per il Tempo del Creato (1° settembre – 4 ottobre). I temi scelti (ispirati dall'ONU o dalle chiese svizzere) sono stati: nel 2019 "Nel giardino di Dio non ci sono rifiuti"; nel 2020 "Acque marine fonte di vita"; nel 2021 "Corpi - visibili, invisibili, comunitari, abitati dallo Spirito". Il materiale prodotto viene regolarmente distribuito in formato PDF agli esecutivi delle chiese membro e alla rete di eco-comunità.

Prosegue il programma delle eco-comunità: il 24 ottobre 2020 si è svolto on-line il quinto incontro delle eco-comunità dal titolo "Un mare di comunità". Nel corso del triennio il diploma di "eco-comunità" è stato

consegnato al centro metodista di Ecumene e alle chiese metodiste di Gorizia e Udine.

Nel 2021 è stata lanciata una campagna sulle plastiche usa e getta dal titolo "Dipendenza da plastica". La collaborazione con il SIE, auspicata dall'Assise FCEI 2018, si è concretizzata in un culto sul tema del Creato pubblicato sulla rivista "La scuola domenicale" del giugno 2021, a cura di Kirsten Thiele e Francesca Evangelisti, e nella partecipazione della coordinatrice Antonella Visintin a un incontro on-line sul tema del Creato, il 25 settembre.

Dal 2018 la GLAM ricorda e rilancia la Giornata internazionale per prevenire lo sfruttamento dell'ambiente in guerra e in conflitti armati.

L'impegno per la giustizia ("Covenanting for Justice")

La GLAM partecipa a una serie di iniziative ecumeniche europee tra cui la Rete CALL (Church Action on Labour and Life) che ha realizzato una serie di *webinar* ("CALL talks") in vista dell'incontro in presenza previsto per il marzo 2022 a Strasburgo sul tema "Benessere delle società digitalizzate e del luogo di lavoro". A uno di questi *webinar*, il 1° dicembre, ha partecipato come relatore il valdese Stefano Frache, sul tema "Il passaggio digitale del lavoro e della vita". La Commissione segue con attenzione il lavoro dell'Ecumenical Panel on a New International Financial and Economic Architecture (NIFEA), le sessioni della Scuola ecumenica su Governance, economia e management (GEM) e la rete Kairos Europa.

Prosegue il sostegno della GLAM al Comitato locale di Iglesias per la riconversione civile della fabbrica di armi della tedesca RWM, a cui aderisce anche la Chiesa battista locale. Il 1° marzo 2019 abbiamo partecipato come co-promotori a un convegno sulla produzione e il commercio di armi, svoltosi a Roma presso l'Aula dei Gruppi Parlamentari. In quell'occasione abbiamo avviato rapporti di collaborazione con Kiflemariam Gebrewold, referente del progetto per la pace della Chiesa evangelica del Baden, che hanno portato alla ideazione del Progetto PECOSA (Pace e conversione per la Sardegna) promosso dal Comitato di Iglesias per la riconversione della RWM, la Chiesa evangelica del Baden e la GLAM.

Ecumenismo

I rapporti e le attività ecumeniche che hanno coinvolto nel triennio la FCEI sono stati influenzati dall'emergenza del Covid-19, sia per quel che riguarda l'organizzazione di incontri in presenza (soprattutto a livello internazionale), sia per le tematiche affrontate.

Nel maggio 2019 si è tenuto a Roma l'annuale incontro dei Consigli nazionali europei di chiese (ENCC) convocato dalla Conferenza delle chiese europee (KEK) e organizzato dalla FCEI in quanto ente ospitante. L'incontro ha visto la presenza di 25 partecipanti e ha inteso fornire una panoramica della vita e della testimonianza delle chiese protestanti federate in Italia in una prospettiva ecumenica. Il programma ha previsto incontri con l'Ufficio ecumenico metodista di Roma, il Pontificio Consiglio per la promozione dell'unità dei cristiani, la Comunità di Sant'Egidio, l'Ufficio nazionale per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso (UNEDI) della Conferenza episcopale italiana (CEI); la visita ai luoghi dell'"altra Roma" (piazza Cavour e Ponte Sant'Angelo, Campo dei Fiori, quartiere ebraico); una riflessione sul populismo al tempo del governo italiano "giallo-verde"; una panoramica sulla testimonianza protestante in Italia, dai corridoi umanitari alla voce delle donne nelle chiese e nella società. Nel 2020 e 2021 gli incontri dell'ENCC non si sono tenuti, causa Covid. Tuttavia, il lavoro della KEK è proseguito e ha coinvolto la FCEI in vari seminari e incontri tenutisi online.

A livello nazionale, dal 18 al 20 novembre 2019 si è svolto l'ultimo convegno ecumenico annuale promosso dall'UNEDI con la FCEI e le chiese ortodosse, sul tema "Religione e Migranti": numerosi i relatori evangelici. I convegni sono stati ovviamente sospesi nel 2020 e 2021 a causa della pandemia. In fase di stallo anche il tavolo informale delle Chiese cristiane in Italia: l'auspicata creazione di un Gruppo di lavoro di chiese cristiane in Italia per il momento non si è potuta realizzare.

Continua la pubblicazione comune in italiano dei materiali per la Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani (SPUC, 18-25 gennaio): il tema della Settimana viene ogni anno presentato dal vescovo presidente della Commissione episcopale per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso della CEI, dal presidente della FCEI e dal Metropolita greco-ortodosso. In assenza di un Gruppo di lavoro costituito o Consiglio di chiese a livello nazionale, nel 2020 e 2021 i tre firmatari del libretto SPUC hanno diffuso due messaggi ecumenici: il primo a Pasqua 2020, intitolato "Non abbiate paura (Matteo 28,5.10)" e riferito alla pandemia, il secondo il 20 aprile 2021, in occasione del ventennale della "Charta Oecumenica - Linee guida per la crescita della collaborazione tra le Chiese cristiane in Europa".

Rapporti con lo Stato

Due sono gli strumenti attraverso i quali la FCEI affronta la tematica dei rapporti con lo Stato, e in particolare della libertà religiosa. Il primo è la Sezione Studi della COSDI che, come è già stato richiamato nel relativo paragrafo, in occasione del 150° anniversario della breccia di Porta Pia ha pubblicato "Porta Pia centocinquanta anni dopo. Un bilancio" (Torino, Claudiana 2020): un volume collettaneo, curato da Mario Cignoni, con interventi, oltre che del curatore, di Sergio Aquilante (jr), Anna Foa, Daniele Garrone, Paolo Naso, Luigi Sandri, Ilaria Valenzi, e una presentazione di Luca M. Negro. Il 20 settembre del 1870 rappresenta una tappa fondamentale per la libertà religiosa nel nostro paese, e i saggi proposti nel volume abbracciano non solo la storia ma anche l'attualità di quell'evento, dalla prospettiva particolare delle minoranze religiose.

Il secondo strumento è la Commissione delle chiese evangeliche per i rapporti con lo Stato (CCERS), promossa dalla FCEI, a cui aderisce la maggior parte delle chiese evangeliche italiane, anche quelle non federate. A causa della pandemia le riunioni della CCERS sono state limitate, anche se l'Ufficio di presidenza, composto dal presidente FCEI (*ex officio*), da due vicepresidenti, i pastori Carmine Napolitano (presidente della Federazione delle chiese pentecostali) e Davide Romano (direttore dell'Ufficio libertà religiosa dell'Unione avventista) con la partecipazione della consulente legale Ilaria Valenzi, si è riunito regolarmente.

Un seminario di approfondimento su "Chiese evangeliche, amministrazione pubblica, mass media e libertà religiosa", che doveva tenersi il 24 marzo 2020 presso l'Istituto avventista di cultura biblica "Villa Aurora" di Firenze ha dovuto essere cancellato a causa del *lockdown*. L'Ufficio di presidenza ha seguito con grande attenzione l'evolversi della pandemia e le sue ricadute per le chiese evangeliche, in particolare inviando il 24 aprile 2020 alla ministra dell'Interno, Luciana Lamorgese, una lettera che intendeva attirare l'attenzione del Ministero sulle esigenze delle chiese evangeliche e più in generale delle minoranze religiose, in particolare per ciò che riguardava lo spostamento dei pastori e delle pastore che hanno la cura di comunità poste in regioni diverse e le esigenze di

spostamento dei membri di chiesa, che spesso devono attraversare la città (o recarsi in altro comune o regione) per partecipare al culto domenicale.

L'intervento della CCERS ha sortito il suo effetto, in quanto poco dopo il Ministero dell'Interno ha convocato un incontro on-line delle varie confessioni, a cui è seguita, il 15 maggio 2020 a Palazzo Chigi, la firma di protocolli volti alla progressiva ripresa delle attività di culto, nel rispetto delle norme in materia di contrasto alla diffusione del virus Covid 19. Alla firma erano presenti sia la ministra Lamorgese che il presidente del Consiglio, Conte; per le chiese evangeliche il primo firmatario del protocollo è stato il presidente FCEI Luca M. Negro. Va detto che la vicenda dei protocolli Covid ha evidenziato alcune diversità di vedute tra le diverse componenti della CCERS: un nodo che andrà sciolto nei prossimi incontri.

Ulteriori richieste di intervento del Ministero dell'Interno e del Ministero della Salute hanno riguardato l'accesso ai vaccini dei ministri di culto e altri chiarimenti relativi allo svolgimento di attività di vita comunitaria.

SCHEDA

La lettera CCERS sul COVID

Vale la pena di citare la premessa della lettera dell'Ufficio di presidenza CCERS del 24 aprile 2020 alla ministra Lamorgese. Prima di entrare nello specifico delle richieste, l'Ufficio di Presidenza CCERS scriveva:

(l'Ufficio di presidenza) "**rinnova** l'impegno ad invitare le chiese membro della CCERS ad adottare tutti i comportamenti utili a proteggere la vita umana, anche quando implicano delle importanti modificazioni sul piano individuale e collettivo.

Ribadisce che la Chiesa cristiana non è un luogo fisico ma una comunità di credenti che vive nella comunione in Cristo e che pertanto la sua Chiesa ha vissuto e vive anche quando i templi sono chiusi, nella preghiera, nella fraternità e nel servizio agli altri.

Ringrazia le chiese membro della CCERS che con generosità e tempestività hanno destinato risorse importanti a interventi sanitari e sociali necessari ad affrontare l'emergenza.

Apprezza l'impegno delle chiese tra gli ultimi, attivando o rafforzando programmi di servizio tra i più vulnerabili e dimenticati, come spesso accade per gli immigrati, i carcerati, gli ospiti delle residenze per gli anziani.

Auspica che quanto prima sia possibile tornare a vivere anche la comunione fraterna nell'incontro fisico con i fratelli e le sorelle in Cristo e invita le Autorità a considerare l'urgenza per le chiese di riprendere le relazioni umane e di fraternità.

Richiama il principio costituzionale della libertà religiosa invitando le Autorità civili a garantire, con discernimento, prudenza e adottando i necessari dispositivi, il libero esercizio del culto pubblico.

Esprime la speranza che si possa uscire da questa crisi cambiati e rinnovati: più aperti e disponibili nelle relazioni interpersonali, più accoglienti nei confronti di chi bussa alle nostre porte, più pronti a condividere i doni della vita, più capaci di amare chi è nel bisogno e nell'isolamento".

Spiritualità

L'atto 6 della prima Assise generale FCEI (2018) invitava l'Assemblea e il Consiglio "a studiare la possibilità di riprendere, nelle forme adeguate, il lavoro federativo nel campo della spiritualità, della musica e della liturgia". In attuazione di questo invito dell'Assise il Consiglio, nel 2019, ha deliberato la costituzione di un Gruppo di lavoro sulla spiritualità, con i seguenti compiti:

- curare, in accordo con l'editrice Claudiana, la ristampa dell'Innario Cristiano 2000, con una parte liturgica interamente rinnovata;
- seguire la pubblicazione annuale "Un giorno una parola", che esce dal 1996 per i tipi della Claudiana sotto l'egida della FCEI;
- rilanciare il lavoro della "Rete di Liturgia" (pubblicata dalla FCEI tra il 1996 e il 2005), particolarmente mettendo on-line, sul sito FCEI, raccolte di testi liturgici per le varie parti del culto, in collaborazione con la Commissione BMV per il culto e la liturgia, e testi multilingue (in collaborazione con la sezione Integrazione della COSDI);
- pubblicare sul sito FCEI il "Ciclo ecumenico di preghiera" proposto ogni settimana dal Consiglio ecumenico delle chiese;
- curare la pubblicazione annuale di materiali liturgici per il "Tempo del Creato", in collaborazione con la Commissione GLAM della FCEI e con l'UNEDI/CEI.

Purtroppo solo una piccola parte di questo ambizioso programma è stata realizzata, ancora una volta soprattutto a causa del Covid: lo riproponiamo comunque, ritenendo che possa essere valido anche per il futuro. Abbiamo avviato i contatti con la Commissione BMV per il culto e la liturgia, che è disponibile a collaborare con la FCEI; insieme ad essa abbiamo realizzato la prevista nuova sezione liturgica dell'Innario Cristiano, ristampato nel luglio 2021. La sezione raccoglie, in 22 pagine, una serie di testi prevalentemente contemporanei per le varie parti del culto evangelico: un utile strumento per i membri di chiesa in generale e per i predicatori locali in particolare.

Appendice 1

Federazione Donne Evangeliche in Italia (FDEI)

"Come in cielo così in terra" (Matteo 6,10)

Nel 2016 la FDEI ha compiuto 40 anni e ha voluto festeggiarli con la pubblicazione del libro "Innovatrici complementari o Scomode? - Donne delle chiese evangeliche". A 45 anni dalla sua nascita, la FDEI continua a mantenere vivo il desiderio delle donne evangeliche di essere unite e porsi come rete di collegamento tra le denominazioni che la compongono, allacciando sempre nuovi rapporti e legami, cogliendo tematiche che emergono dalle varie realtà femminili per approfondire insieme e riproporle quale percorso comune di testimonianza.

Nel marzo 2019 si è tenuto il XII Congresso nazionale dal titolo "Come in cielo così in terra". Il Congresso ha eletto il nuovo Comitato Nazionale (CN) composto da: Marina Bertin (valdese), Dora Bognandi (avventista), Barbara Oliveri Caviglia (valdese) Franca Collavo (battista, tesoriera), Annie Marcelo (metodista), Laura Nitti (metodista), Gabriela Lio (battista, presidente) Daniela Lucci (evangeliche riformate del Ticino, vicepresidente), Virginia Longo (Esercito della Salvezza, segretaria), Martina Goetze sostituita in seguito da Gisela Salomon (luterana). Le varie responsabili dei movimenti femminili denominazionali sono sempre invitate agli incontri del CN. Il congresso è stato molto riconoscente del percorso fatto e guidato magistralmente dalla presidente uscente Dora Bognandi.

Il Congresso ha fornito le linee guida del lavoro futuro al nuovo CN, chiedendo di impegnarsi:

- per la partecipazione attiva nei percorsi politici tesi all'attuazione delle leggi esistenti per il contrasto alla violenza contro le donne e all'eventuale elaborazione di ulteriori leggi che vadano sempre nella direzione delle esigenze delle donne per una tutela reale ed efficace delle donne e dei loro diritti;
- di sostenere manifestazioni attive che abbiano risonanza mediatica e visibilità nazionale per la piena solidarietà tra donne;
- di collaborare per creare nelle chiese evangeliche percorsi di formazione;
- di individuare insieme ad ogni chiesa evangelica delle persone che pos-

sano essere dei punti di riferimento in caso di violenza, molestie e abuso contro le donne;
- di intensificare i rapporti fra i movimenti femminili delle varie denominazioni facenti parte della FDEI, di cercare sempre di più la collaborazione con altre associazioni e organismi interni o esterni alle chiese su tematiche quali l'interculturalità e l'inclusione;
- di curare particolarmente l'aspetto della comunicazione per rafforzare la visibilità del pensiero delle donne evangeliche rispetto ai temi di attualità.

Il contrasto al fenomeno delle violenze maschili è per la FDEI un impegno portato avanti da più di 30 anni. L'ultimo congresso lo ha voluto sancire aggiungendo nel proprio statuto la frase "con continuità sul tema della violenza di genere, sia attraverso la produzione di materiali di informazione e formazione che con azioni concrete per promuovere anche nelle chiese evangeliche un dibattito sull'origine culturale di tale violenza".

Nel 2019 la FDEI aderisce alla "Dichiarazione sulla violenza sessuale e di genere" del Consiglio Ecumenico delle Chiese (CEC), promuove la Campagna mondiale del Giovedì in Nero a sostegno del movimento globale che si oppone a tutte le forme di ingiustizia e abuso. In occasione del 25 novembre, Giornata mondiale per l'eliminazione della violenza contro le donne, invia alle chiese materiale biblico e liturgico come contributo all'impegno delle chiese per sradicare la violenza.

Ogni anno sono stati pubblicati i nostri notiziari e il fascicolo "16 giorni per combattere la violenza", quale lavoro collettivo di donne e uomini, di varie denominazioni. Nel 2020 il fascicolo è stato tradotto in lingua inglese e pubblicato dal Lutheran World Federation, dall'Evangelische Frauen Schweiz e dall'Ecumenical Forum of European Christian Women (EFECW).

Dal 2019, grazie ai fondi 8 per mille della Chiesa valdese-metodista e dell'Unione battista, con la collaborazione dell'Ospedale Evangelico Internazionale di Genova e dell'Ospedale evangelico Betania a Napoli/Ponticelli, abbiamo due luoghi di formazione che ci permettono, dopo che le chiese hanno individuato delle persone che possono essere punti di riferimento in caso di violenze, molestie e abuso contro le donne, di formarle affinché possano intercettare la violenza e gli abusi e accompagnare le donne in percorsi di sostegno e in un lavoro in rete con le associazioni già attive sul territorio.

In attuazione della Convenzione di Istanbul che afferma "la necessità di interventi educativi mirati" e della Dichiarazione sulla violenza sessuale e di genere del CEC che incoraggia a compiere "sforzi costruttivi per superare gli atteggiamenti che predispongono a tale violenza e a continuare a lavo-

rare con organizzazioni e gruppi locali che si oppongono a tutte le forme di violenza sessuale e di genere" la FDEI durante il 2020-2021 avrebbe dovuto svolgere a livello nazionale dei seminari dal titolo "Ricominciamo da te" che hanno come obiettivo la prevenzione e il contrasto delle violenze nei confronti delle donne, grazie al finanziamento 8x1000 valdese-metodista e battista.

Il progetto avrà inizio – pandemia permettendo – a novembre 2021 a Genova nell'ospedale Evangelico Internazionale. Gli incontri proseguiranno nel 2022 a gennaio a Villa San Sebastiano, a febbraio a Gravina, a marzo all'ospedale evangelico Villa Betania, al centro Emilio Nitti e alla chiesa luterana di Napoli, a maggio a Firenze, presso l'Istituto avventista Villa Aurora, concludendo a giugno a Roma insieme all'Esercito della Salvezza.

Dal 2021 abbiamo attivato, grazie alla generosità di Corinne Lanoir e Letizia Tomassone, il primo corso di formazione biblico teologico a distanza: "Violenze e poteri - donne e Bibbia": le iscrizioni sono state incoraggianti, 192 iscritti tra uomini e donne di diverse denominazioni evangeliche e cattoliche, autoctoni e migranti. Le iscrizioni sono arrivate dall'Italia, dall'Europa e dall'America Latina.

In ambito ecumenico la FDEI ha relazioni e rapporti con le donne delle Comunità di base cattoliche (CdB), con il segretariato attività ecumeniche (SAE) e con il Coordinamento Teologhe italiane (CTI). Nel 2021 abbiamo organizzato con il comitato della Giornata mondiale di preghiera (GMP), le donne delle CdB, del SAE e ortodosse, la Celebrazione ecumenica della GMP. Con il SAE abbiamo organizzato la Celebrazione ecumenica di Pentecoste "In ascolto della Rùach".

Abbiamo partecipato alle iniziative del CTI e invitato le teologhe del CTI alle nostre iniziative in qualità di relatrici. Inoltre, in tempo di confinamento, la FDEI ha offerto 10 borse di studio per partecipare al Corso di formazione a distanza organizzato dal CTI: "Teologia delle donne - Temi, contesti, pratiche".

In ambito interreligioso la FDEI partecipa al gruppo Donne di Fede in Dialogo - Religions for Peace Italia. Nel 2020 abbiamo promosso, in collaborazione con la Commissione pari opportunità del Comune di Roma, il convegno "Coppie e religioni. Uniti nella vita, diversi nella fede", svoltosi presso la sala della Protomoteca in Campidoglio.

La FDEI ha organizzato diversi incontri online insieme all'Osservatorio Interreligioso sulle violenze contro le donne (OIVD), ad esempio l'incontro con la teologa francese Anne Soupa, con Edith Bruck e incontri tematici sul tema prostituzione e pornografia. Inoltre, con l'OIVD abbiamo condiviso appelli e dichiarazioni sempre attinenti al tema delle violenze maschili contro le donne.

Avevamo in cantiere altri incontri programmati, che sono stati cancellati a causa del confinamento per Covid-19, a cui tenevamo in modo particolare, come quello della FDEI e FFEVM con le donne della Chiesa Pentecostale Bethel di Cosenza sul tema "Donne, impegno sociale e testimonianza di fede".

In ambito europeo la FDEI ha partecipato al Forum Ecumenico delle donne cristiane d'Europa (EFECW) online.

Inoltre, la FDEI non ha trascurato né vuole trascurare la presenza nei Sinodi e nelle assemblee delle varie denominazioni e negli incontri ecumenici. La FDEI in collaborazione con la FFEVM organizza, in occasione del Sinodo valdese-metodista a Torre Pellice, un pre-Sinodo delle donne: nel 2019 con una tavola rotonda su "Povertà educativa e culturale nel nostro tempo" e nel 2020 con una tavola rotonda su "Ben-Essere Donna in tempo di Covid" e lo spettacolo teatrale "Voci Spezzate", scritto e interpretato da Cristiana Voglino.

La FDEI è stata anche presente al Sinodo Luterano nel 2019 e online nel 2021, portando un suo saluto e condividendo prospettive e impegni futuri. Ha partecipato online al 25° anniversario dei Ministeri Femminili avventisti, sancendo il legame e l'impegno comune che ci contraddistingue.

Nel 2021 la FDEI ha aderito alla campagna nazionale "No Women no panel", fa parte della Commissione tecnica per l'attuazione e il monitoraggio delle buone prassi e la stesura di un protocollo per attuare l'equilibrio di genere nell'ambito delle attività di comunicazione pubblica. Alla Commissione tecnica oltre a esperti/e, al Dipartimento delle pari opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri, a Comuni, Regioni e Università partecipano la Consulta Femminile del Pontificio Consiglio della Cultura, la Comunità Religiosa Islamica Italiana e l'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane.

Per ultimo, vorrei esprimere a nome della FDEI il nostro ringraziamento per il sostegno, la disponibilità e professionalità offertici dai servizi NEV, Culto evangelico e Protestantesimo.

Pastora Gabriela Lio, presidente FDEI

Appendice 2

Federazione Giovanile Evangelica in Italia (FGEI)

Poco dopo l'ultima Assise FCEI si è tenuto il XXI Congresso FGEI (6-9 dicembre 2018), da cui sono emersi i temi principali su cui la Federazione avrebbe riflettuto nei successivi trenta mesi: genere, intercultura e politica. Il primo ha avuto ampio spazio di riflessione nel corso del mandato precedente, con un focus in particolare su corporeità e affettività. In questi tre anni si sono portate avanti diverse iniziative legate al tema del genere, in particolare quella proposta dal gruppo di lavoro LGBTQIA+, ovvero il Giovedì Queer, un appuntamento mensile dedicato ad approfondire tematiche sul rapporto fra fede, chiese e mondo LGBTQ. Inoltre abbiamo preso parte, con una rappresentanza, al Palermo Pride nel 2019.

Per quanto riguarda il discorso interculturale, si sono cercati nuovamente degli spazi di incontro e conoscenza con i nostri fratelli e le nostre sorelle provenienti da altri Paesi e si sarebbe dovuto tenere un weekend teologico, organizzato in collaborazione con Agape Centro Ecumenico, come primo momento di dialogo e confronto facendosi interrogare dalla Parola sul tema dell'inatteso nella fede, esperienza che sicuramente ci unisce tutti e tutte nelle nostre differenze.

I temi dell'agire politico, dell'identità sociopolitica, della partecipazione attiva, dell'impegno e della resistenza davanti alle politiche discriminatorie sono stati gli argomenti principali di discussione dei Campi Formazione, che si sono tenuti tra ottobre e novembre 2019, nel Nord, Centro e Sud Italia,

e anche del Campo Studi, che avrebbe dovuto tenersi ad aprile 2020 ma è stato annullato a causa della pandemia da Covid-19, per poi trasformarsi in un percorso online conclusosi ad aprile 2021 con un incontro virtuale di restituzione e confronto.

Il 2019 è stato un anno importante per la FGEI, non solo perché è stato l'ultimo momento per incontrarci in un evento di persona, ma anche perché è stato il 50° anniversario dalla fondazione della Federazione giovanile evangelica, nata dalla confluenza dei movimenti giovanili denominazionali battisti, metodisti e valdesi nel 1969.

A partire dal 2020 le attività della FGEI, come quelle di tutte le nostre chiese, hanno subito un brusco arresto a causa della pandemia. Abbiamo dovuto annullare tutti gli appuntamenti che avevamo in programma e re-inventarci. Oltre al già citato Campo Studi e weekend teologico, abbiamo potuto concludere il progetto MultiMedia Generation, sulla formazione tecnica in ambito digitale ed editoriale, che era partito con un evento presenziale a marzo 2019 e si è concluso con un evento online a dicembre 2020. Abbiamo potuto sperimentare nuove forme di fare rete e conoscersi, a maggio 2020 in occasione della domenica della FGEI abbiamo potuto curare un culto online nell'ambito dell'iniziativa ZoomWorship; è stato un momento emozionante di comunione fraterna, in cui abbiamo potuto preparare e condividere il culto per la prima volta a livello nazionale, in un contesto veramente interdenominazionale e interregionale.

Tra febbraio e marzo 2021 abbiamo poi organizzato i mini-Precongressi, un momento di incontro e confronto virtuale ma suddiviso per aree regionali, per permettere alle persone di rivedersi o di conoscersi per fare rete a livello locale in un momento di forte disgregazione giovanile e non solo.

Attualmente ci stiamo apprestando a concludere il nostro mandato, che è stato un po' più lungo del previsto dato lo slittamento del XXII Congresso a novembre 2021. Il Congresso avrebbe dovuto tenersi in primavera, ma si è deciso di posticiparlo nella speranza di potersi incontrare di persona. Con questa speranza auspichiamo di poter vivere con maggiore serenità, ma con una grande gioia, quello che è il momento vitale della vita federativa per poter valutare il tempo passato e pensare insieme il futuro, mettendo al centro le esigenze che sentiamo nostre e i progetti che insieme vogliamo portare avanti come federazione giovanile, interdenominazionale e nazionale.

Il Consiglio FGEI
Gabriele Bertin, Annapaola Carbonatto,
Lucia Casaburo, Simone De Giuseppe,
Rebeca Malla, Pietro Quadalti,
Debora Troiani

Appendice 3

Cariche amministrative e membri dei Servizi, dei Comitati e delle Commissioni

Consiglio FCEI

Luca Maria Negro, presidente (B)
Christiane Groeben, vicepresidente (L)
Roberto Mellone, tesoriere (V), Stefano Bertuzzi (M), Ilaria Castaldo (EdS), Daniele Garrone (V), Richard Kofi Ampofo (M)

Collegio dei Revisori

Gian Paolo Ricco, presidente (M), Riccardo Bachrach (L), Avernino Di Croce (B)

Assemblea

Giuseppina Mauro, coordinatrice (CA)
Maria Antonietta Caggiano, vicecoordinatrice (L)
Alberto Annarilli, Giovanni Arcidiacono, Giuseppe Miglio, Corinna Zerbinati (B)
Giovanni Napolitano (CL)
Jacques Donzé, Luca Longo (EdS)
Anna Belli, Heiner Bludau, Cordelia Vitiello (L)
Cristina Benfenati, Peter Ciaccio, Mirella Manocchio, Laura Nitti (M)
Patrizia Ponsicchi (Chiesa di Scozia)
Marco Conte, Emanuele Fiume, Daniele Parizzi, Cécile Sappé, Francesco Scuderi, Erika Tomassone, Alessandra Trotta, Anne Zell (V)
Partecipano all'Assemblea con voce consultiva: Consiglio, Collegio dei Revisori, Segretari/e dei Servizi, FDEI, FGEI, Federazioni regionali, un rappresentante per ciascuna chiesa od opera aderente

Servizio Comunicazione

Gianfranco Carpente (B), segretario
Membri del comitato di redazione: Nadia Angelucci, Elisa Baglieri (B), Luca Baratto (V), Barbara Battaglia, Gaetano De Monte, Claudio Geymonat (V), Gian Mario Gillio (V), Luca Maria Negro (B), Claudio Paravati (M), Elena Ribet (B), Matteo Scali (V) e, a rotazione, un regista di Protestantesimo.
Christiane Groeben (L), referente del Consiglio

Servizio Istruzione ed Educazione SIE

Gian Mario Gillio (V), coordinatore
Membri del Comitato: Patrizia Barbanotti (V), Elisabeth Kruse (L), Giorgio Rainelli (B), Lucia Casaburo (FGEI)
Membri redazione della rivista "La scuola domenicale":
Susanna D'Auria (B), consulente pedagogica, Ulrike Jourdan (M), consulente teologica, Dafne Marzoli (ufficio FCEI), Grace Pratt Morris Chapman (M).
Ilaria Castaldo (EdS), referente del Consiglio

LEGENDA

Avv Avventista
B Battista
CA Chiesa Apostolica italiana
CL Chiese libere
EdS Esercito della Salvezza
FCP Federazione delle chiese pentecostali
L Luterana
M Metodista
V Valdese
CERT Chiese del Ticino
FDEI Federazione donne evangeliche in Italia
FGEI Federazione giovanile evangelica in Italia

Mediterranean Hope - Programma Rifugiati e Migranti

Paolo Naso (V), coordinatore fino al 30 giugno 2021
Marta Bernardini (V), coordinatrice dal 1° luglio 2021

Commissione Studi, Dialogo, Integrazione - COSDI

Paolo Naso, coordinatore
Sezione Studi: Ilaria Valenzi (V), moderatora, Massimo Aquilante (M), Elena Bein (V), Mauro Belcastro (V), William Jourdan (V), Dafne Marzoli, Dario Monaco (B), Carmine Napolitano (FCP), Silvana Nitti (M), Aline Pons (V), Davide Romano (Avv), Debora Spini (V)
Daniele Garrone (V), referente del Consiglio
Sezione Dialogo: Pawel Gajewski (V), moderatore, Carlo Guerrieri (B), Claudio Paravati (M), Saverio Scuccimarri (Avv), Letizia Tomassone (V)
Daniele Garrone (V), referente del Consiglio
Sezione Integrazione: Alessia Passarelli (V), moderatora, Francesca Cozzi (V), Joylin Galapon (M), Dorothee Mack (V), Rebeca Malla (B), Eric Noffke (V), Tamara Pispisa (Avv), Gildas Ouakatoulou (EdS), Raffaele Volpe (B), Anne Zell (V)
Richard Kofi Ampofo (M), referente del Consiglio

Commissione Globalizzazione e Ambiente - GLAM

Antonella Visintin (V), coordinatrice
Maura Baldinini (M), Annette Bruenger (L), Francesca Evangelisti (Avv), Teresa Isenburg (V), Paul Krieg (V), Maria Elena Lacquaniti (B), Gerardo Litigio (B), Pierpaolo Nunzio (B), Giorgos Taschounidis (FGEI), Kirsten Thiele (L)
Stefano Bertuzzi (M), referente del Consiglio

Personale FCEI

(tra parentesi le persone che hanno finito di lavorare nel triennio)
Nadia Angelucci, Elisa Baglieri, Luca Baratto, Barbara Battaglia, Marta Bernardini, Federica Brizi, (Francesca Cozzi), (Marco Davite), Gaetano De Monte, Claudia Del Pasqua, Gian Mario Gillio, Giulia Gori, Dafne Marzoli, Alessia Melillo, Paolo Naso, Elena Ribet, Genesis Tamayo, Patrizia Vannozzi

Convenzione Tavola o con altre chiese
Fiona Kendall, Ornella Sbaffi

Consorzio MLK
Erica Asta, (Elisa Biason), Vincenzo Covato, Clarissa Di Quattro, Redoune El Khadiri, Gerardo Filippini, Daniela Hondrea, Niccolò Parigini, Francesco Piobbichi, Giovanna Scifo, Stefano Specchia, (Halima Tanjaoui), Pietro Tasca, Silvia Turati (Claudia Vitali)

Collaborano inoltre a vario titolo con la Federazione
Alessandro Ahmed, Marta Barabino, Catia Barone, Giuseppe Bellasalma, Lucia Cuocci, Giovanni D'Ambrosio, Susanna D'Auria, Ibrahim Diabate, Beniamino Garrone, Luciano Griso, Paolo Emilio Landi, Michele Lipori, Claudio Paravati, Alessia Passarelli, Luigi Ricca, Ilaria Valenzi, Davide Venturi

fcei
federazione delle chiese evangeliche in Italia

Rapporto triennale 2019-2021

Che cosa vedi?
Nulla sarà come prima?
Che fai qui?

Il Rapporto su un triennio di attività è anzitutto un rendiconto che documenta e sottopone alla valutazione dell'assemblea (purtroppo non dell'Assise generale, rinviata a causa del Covid-19) che cosa è stato fatto per adempiere ai mandati ricevuti, con quali risorse umane e finanziarie e con quali esiti. Nel momento del rendiconto si guarda indietro, al tratto di strada che è alle spalle, ma nello stesso tempo si guarda avanti, alla marcia che ancora è da compiere. La nostra sosta è dettata dai ritmi dello statuto FCEI, ma avviene in un momento e si inscrive in un contesto – quello della pandemia – che ha determinato un lungo fermo, la cui fine è ancora incerta e che non è stato causato da una scadenza da rispettare, ma imposto dalla drammaticità degli eventi. Così le domande da cui muove il Rapporto si intrecciano con quelle che animano lo spazio pubblico di cui anche noi siamo e vogliamo essere parte. Si tratta di tre domande, che danno il titolo all'intero rapporto e che riecheggiano alcuni interrogativi della Bibbia: "Che cosa vedi?"; "Nulla sarà come prima?"; "Che cosa fai qui?".

A partire da queste domande, il Rapporto rende conto del lavoro svolto dalla Federazione nel triennio 2019-2021 (volendo essere precisi, dal dicembre 2018 all'ottobre 2021), in nove ambiti:
• risorse • comunicazione • istruzione ed educazione • accoglienza
• studi, dialogo, integrazione • globalizzazione e ambiente
• ecumenismo • rapporti con lo Stato • spiritualità.

Completano il Rapporto le relazioni di due organizzazioni "sorelle", la Federazione donne evangeliche in Italia (FDEI) e la Federazione giovanile evangelica in Italia (FGEI).